

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

—————

### 326° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

—————

## INDICE

**Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	8
2 <sup>a</sup> Giustizia . . . . .	»	11
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	14
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	16
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	19
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	20
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	24
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	29
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	33
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	37
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	40
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	3

**Commissioni riunite**

8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9 <sup>a</sup> (Agricoltura) . . . . .	Pag.	4
--	------	---

**Commissioni d'inchiesta**

Terrorismo in Italia . . . . .	Pag.	43
--------------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	45
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	45
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	46
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	46
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .	»	46
Rai-Tv - Accesso . . . . .	»	46

**Sottocommissione speciale**

10 <sup>a</sup> Commissione (Industria) Senato/XII Commissione (Industria) Camera — Comitato paritetico per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria auto-veicoli . . . . .	Pag.	44
---	------	----

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	51
------------------------	------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*I.a seduta inizia alle ore 16,15.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV*, n. 10, contro il senatore Andreatta, per concorso nel reato di peculato (artt. 110, 112, n. 1, 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del Codice penale).

Il Presidente informa che è stata inviata dalla Cancelleria presso il Tribunale di Roma la documentazione a suo tempo richiesta; dopo di che la Giunta decide di rinviare il seguito dell'esame;

2) *Doc. IV*, n. 60, domanda di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo del senatore Claudio Vitalone, in qualità di testimone.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Marchio, Lapenta, Manente Comunale, Benedetti, Mazza e del Presidente, la Giunta rinvia il seguito dell'esame;

3) *Doc. IV*, n. 65, contro il senatore Pisanò per il reato di falsa testimonianza (articolo 372 del Codice penale).

Il Presidente dà lettura di una memoria inviata dal senatore Pisanò ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato, ad integrazione di quanto già dichiarato nella seduta del 7 ottobre 1981.

Dopo interventi dei senatori Marchio, Graziani e Benedetti, la Giunta decide di rinviare il seguito dell'esame al fine di acquisire ulteriori elementi di documentazione;

4) *Doc. IV*, n. 66, contro il senatore Tambroni Armaroli per il reato di esercizio di

giuochi d'azzardo (articolo 718 del Codice penale).

Dopo che il Presidente ha riassunto i fatti che sono a base della domanda, intervengono i senatori Manente Comunale, Graziani, Benedetti, Marchio e Bozzello Verole.

La Giunta decide quindi, a maggioranza, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Bozzello Verole di redigere la relazione per l'Assemblea;

5) *Doc. IV*, n. 69, contro il senatore Pisanò per il reato di emissione di assegni a vuoto (articoli 81 del Codice penale e 116 del regio decreto-legge 21 dicembre 1933, n. 1736).

Dopo un intervento del senatore Marchio, la Giunta delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Accili di predisporre la relazione per l'Assemblea.

La Giunta decide infine di rinviare ad una successiva seduta l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

### VERIFICA DEI POTERI

*Regione Lazio.*

Su conforme relazione del senatore Bozzello Verole, relatore per la Regione Lazio, la Giunta accerta in via definitiva la posizione in graduatoria dei candidati eletti e non eletti in detta Regione e dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella Regione stessa e cioè: Borzi, Bufalini, Costa, D'Agostini, Della Porta, Falcucci, Ferrara, Finestra, Jervolino Russo, Landolfi, Maffioletti, Marchio, Modica, Ossicini, Pasti, Perna, Pollastrelli, Ravaioli, Rebecchini, Saporito, Schietroma, Senese, Signorello, Spinelli, Stammati, Stanzani Ghedini e Venanzetti.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

**COMMISSIONI RIUNITE****8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)****e****9ª (Agricoltura)**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente della 9ª Comm.ne*  
FINESSI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici, Casalnuovo e per l'agricoltura Fabbri.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Piano decennale per la difesa del suolo** » (439), d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« **Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382** » (491), d'iniziativa dei senatori Crollanza e Mitrotti

« **Disposizioni per la difesa del suolo e per il governo delle acque** » (811)

« **Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque** » (1134), d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri

« **Difesa e uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del territorio e dell'ambiente** » (1323), d'iniziativa dei senatori Ottaviani ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Finessi riassume le conclusioni cui è giunto il Comitato istituito, il 12 febbraio scorso, per l'esame degli articoli dei disegni di legge in titolo. Prendendo come base tali provvedimenti, egli informa, è stato predisposto un testo riguardante gli aspetti più urgenti della difesa del suolo

a stralcio di alcune disposizioni contenute nel disegno di legge n. 811, con l'intesa che successivamente si procederà alla elaborazione di un provvedimento organico da formulare in riferimento alle varie iniziative legislative, del Governo e delle singole forze politiche, deferite all'esame delle Commissioni riunite.

Si passa quindi all'esame del testo sopra indicato. Il relatore Brugger riferisce alla Commissione. Ricorda l'iter dei vari disegni di legge in materia presso le Commissioni riunite e la sua proposta di disciplinare con un apposito provvedimento soltanto gli aspetti più urgenti della problematica, in modo da poter utilizzare immediatamente i fondi disponibili per l'esecuzione delle opere urgenti; sottolinea che il testo presentato anticipa già talune previsioni contenute nei provvedimenti più generali, come quelle relative alla ripartizione delle aree idrografiche ed alla istituzione del Comitato di coordinamento per le opere da realizzare in tali aree. Quindi il relatore espone analiticamente il contenuto del testo presentato che tiene conto dei suggerimenti formulati dai vari Gruppi politici, soffermandosi in particolare sull'articolo 5 le cui disposizioni permettono l'immediato utilizzo dei fondi esistenti attraverso procedure snelle.

Terminata l'esposizione del relatore, il senatore Gusso formula sul testo presentato talune osservazioni: l'utilità di prevedere una riserva di fondi per il Mezzogiorno dove esistono alcuni bacini caratterizzati da notevole pericolosità ed il cui riaggiustamento appare urgente; l'opportunità di acquisire il parere della Commissione consultiva interregionale da parte del CIPE in sede di delibera della ripartizione dei fondi tra lo Stato e le Regioni; la necessità di una esatta documentazione circa l'entità delle opere idrauliche di seconda e terza categoria in modo da chiarire le competenze dello Stato e delle Regioni in materia; una

maggior precisione dei compiti del Comitato di coordinamento; l'opportunità di acquisire nuovo personale per consentire ad alcuni uffici il normale espletamento dei loro compiti. Nel dichiararsi quindi complessivamente soddisfatto del testo illustrato dal relatore Brugger, il senatore Gusso si riserva di presentare nel prosieguo della discussione alcuni emendamenti.

Successivamente il senatore Zavattini fa presente, in via pregiudiziale, la necessità che le Commissioni riunite ritornino immediatamente ed alacramente ad esaminare i provvedimenti generali presentati in materia, non essendosi le stesse Commissioni espresse sulla proposta dell'esame di un provvedimento più ristretto.

Il senatore Zavattini rileva poi la mancata indicazione degli stanziamenti nel testo illustrato dal relatore, osservando altresì che le opere urgenti possono essere eseguite attraverso i normali strumenti normativi esistenti.

Dopo un intervento del presidente Finessi che ribadisce quanto precisato all'inizio della seduta, ha la parola il senatore Crollanza. Questi, nel dichiarare il proprio assenso alla questione pregiudiziale posta dal senatore Zavattini, sottolinea che non vi sono giustificazioni per rinviare la discussione di provvedimenti organici in un settore che da tempo attende positive soluzioni, chiedendo altresì alla Presidenza delle Commissioni riunite in quali tempi si intende affrontare l'esame dei suddetti provvedimenti.

Seguono interventi dei senatori Santonastaso, Brugger e Zavattini per richieste di chiarimenti di ordine procedurale e del Presidente per precisazioni al riguardo.

Quindi, dopo un intervento del senatore Segreto, che propone una breve sospensione della seduta per una pausa di riflessione, il senatore Ottaviani, nel ricordare le motivazioni che diedero origine alla proposta di elaborare un testo che disciplinasse solo gli aspetti più urgenti della materia, alla quale si associò anche il Gruppo comunista, precisa che un tale provvedimento avrebbe dovuto semplicemente consentire il trasferimento di risorse finanziarie agli enti com-

petenti per l'esecuzione di opere urgenti, senza intaccare il quadro complessivo. Ciò nel presupposto che fossero effettivamente disponibili adeguati stanziamenti che invece attualmente sembrano non più disponibili. Pertanto, ad avviso del senatore Ottaviani, occorre che preliminarmente il Governo chiarisca l'entità complessiva degli stanziamenti disponibili: in base a tale precisazione le Commissioni riunite valuteranno se sia il caso di procedere all'esame di un provvedimento parziale, come quello esposto dal relatore, o piuttosto affrontare direttamente l'esame dei provvedimenti organici in materia.

Ugualmente il senatore Mineo chiede ai rappresentanti del Governo quale sia esattamente l'entità degli stanziamenti disponibili, osservando altresì che nel caso questi ammontino a soli cento miliardi, i relativi interventi possono essere effettuati attraverso i normali strumenti normativi attualmente esistenti.

Quindi le Commissioni, accogliendo la proposta di sospensione fatta dal senatore Segreto e, successivamente, dallo stesso Presidente, decidono di sospendere per breve tempo i propri lavori.

*La seduta è sospesa alle ore 17,30 e viene ripresa alle ore 18.*

Il relatore Santonastaso si dichiara sorpreso per la posizione assunta dai senatori del Gruppo comunista in ordine al procedere dei lavori della Commissione e ricorda l'incarico, conferito dalle Commissioni in sede plenaria alla Sottocommissione, di approfondire l'esame dei disegni di legge in relazione alla proposta stralcio del Governo. Ribadita quindi la volontà di affrontare in tutta la sua dimensione la problematica della difesa del suolo, rileva che si è giunti al progetto della Sottocommissione, testè illustrato, accogliendo buona parte delle linee operative contenute nei vari disegni di legge e rimandando i problemi di carattere generale: va sottolineato, egli aggiunge, che sono state accolti molti punti rilevati dai senatori comunisti, in particolare per quanto attiene alla partecipa-

zione delle Regioni e all'utilizzazione dei finanziamenti. Nello stesso progetto stralcio, prosegue il senatore Santonastaso, è stata inoltre recepita buona parte delle risultanze dei lavori della « Commissione De Marchi »; sono state affrontate le questioni delle aree e dei bacini idrografici (articolo 3 del progetto stralcio), nonché quella dell'utilizzo dei finanziamenti. Conclude auspicando che il progetto stralcio venga accolto, nell'impegno di proseguire nell'esame della normativa generale.

Il sottosegretario Casalnuovo quindi riepiloga le varie fasi procedurali attraverso le quali, nelle precedenti sedute delle Commissioni, si è giunti a conferire alla Sottocommissione l'incarico di lavorare sulla ipotesi di un progetto stralcio presentato dal Governo. In tale sede la Sottocommissione ha rielaborato le proposte governative che oggi sono state riportate alle Commissioni riunite in sede plenaria. Il testo illustrato prefigura già talune linee che dovranno svilupparsi con la legge organica, superando la mancanza di programmazione e la polverizzazione della spesa. La stessa ipotesi di organismi misti, configurata nel testo illustrato, prosegue il rappresentante del Governo, mira a sviluppare il dialogo Stato-Regioni e a superare il mero criterio geografico che ha impedito i necessari interventi. Conclude ponendo l'accento sulla entità degli stanziamenti comprendenti 100 miliardi per il 1982, 700 per il 1983 e 1.100 per il 1984.

Il senatore Sassone, dopo aver ricordato la posizione assunta dal Gruppo comunista in seno alla Sottocommissione, in relazione alla necessità di giungere ad una legge organica e di utilizzare gli stanziamenti evitando quelle perdite che ha subito il settore agricolo, si sofferma in particolare sul testo della Sottocommissione rilevando che all'articolo 2 non si fa riferimento all'agricoltura, che all'articolo 4 non si conferiscono alle Regioni più poteri di quelli che già hanno, mentre all'articolo 5 si prevedono programmi delle opere più urgenti da realizzare per un triennio. Si tratta dunque, egli aggiunge, di uno stralcio che prende tre anni per consentire di giungere ad una legge organica. Conclude ribadendo di non

essere contrario alla immediata utilizzazione dei fondi disponibili.

La senatrice Talassi, ribadita la coerenza della posizione dei senatori comunisti e dopo aver sottolineato che il progetto stralcio non viene in realtà incontro alle necessità urgenti (si parla di programma triennale), osserva che con il testo illustrato si tenta di affrontare problemi che sono di grande rilevanza politica e istituzionale e che dovrebbero invece essere risolti nell'ambito di una riforma organica.

Il relatore Brugger interviene a riepilogare le linee direttive cui si ispira il progetto stralcio, con il quale si gettano le basi per la realizzazione delle opere urgenti, inserendo contestualmente queste ultime in un piano organico.

Il presidente Finessi rileva quindi che non esistono problemi di improponibilità del testo della Sottocommissione, sottolineando che si tratta di decidere il passaggio all'esame del testo stesso nel suo articolato.

Il sottosegretario Fabbri invita i senatori del Gruppo comunista a rivedere la propria posizione nei confronti del testo della Sottocommissione, tenendo presente il divario che c'è tra i tempi dell'*iter* legislativo e l'urgenza di intervenire in determinate situazioni. Il testo in questione, egli aggiunge, è frutto di una elaborazione seria e consente il massimo di snellezza e di programmazione possibile.

Conclude auspicando che non venga lasciata cadere questa occasione, che offre la possibilità di venire incontro a necessità per le quali non si può continuare ad attendere.

Il senatore Zavattini ribadisce la posizione del Gruppo comunista, favorevole alla rapida predisposizione di un disegno organico per la difesa del suolo e, allo stesso tempo, a stanziamenti immediati per affrontare i problemi più urgenti. Assicura comunque che, pur rimanendo contrari alla proposta di stralcio, i senatori comunisti intendono recare un contributo costruttivo alla discussione e sollecitano altresì un serrato calendario dei lavori della Sottocommissione in modo da predisporre al più presto il provvedimento organico.

Il presidente Finessi, dopo aver concordato sulla opportunità di fissare un calendario per l'attività della Sottocommissione ai fini della predisposizione di un testo organico, pone in votazione la proposta di passare all'esame degli articoli del disegno di legge n. 811 ai fini di operare lo stralcio secondo il testo predisposto in sede ristretta.

La proposta è approvata dalle Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente Finessi avverte che le Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> sono convocate per mercoledì 11 novembre, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Vice Presidente*

VERNASCHI

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Quattrone e per l'interno Spinelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici** » (292-bis-946-1093-1133-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge derivante da stralcio di norma recata nel testo proposto dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato per un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei senatori Ferrara Maurizio ed altri, Cipellini ed altri, Stanzani Ghedini e Spadaccia, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Vernaschi dà comunicazione dei pareri favorevoli pervenuti, sul provvedimento, da parte della 5<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> Commissione.

Il relatore Bonifacio ritiene opportuno che in Assemblea siano presentati due ordini del giorno, il primo volto ad invitare il Governo a disporre che, in coerenza con quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 3 della legge n. 195 del 1974, le somme erogate attraverso le norme in esame siano iscritte per un terzo nel capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro concernente le spese per il Senato della Repubblica e per due terzi nel capitolo del

medesimo stato di previsione concernente le spese per la Camera dei deputati, mentre il secondo per auspicare che i Presidenti delle due Camere, nel redigere il modello per la compilazione del bilancio finanziario consuntivo dei partiti, tengano conto dell'apporto già dato in tal senso dal Senato.

Chiede pertanto di essere autorizzato dalla Commissione ad assumere tale iniziativa.

Dopo un intervento in senso favorevole del senatore Maffioletti, su tale richiesta conviene la Commissione.

Quindi il relatore Bonifacio puntualizza le modifiche più salienti apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato. Successivamente, dopo un breve intervento del senatore Perna, vengono singolarmente accolti gli articoli del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Conclusivamente viene dato mandato al relatore Bonifacio di riferire favorevolmente all'Assemblea e di presentare gli ordini del giorno dal relatore stesso proposti.

« **Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** » (1256)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre scorso.

Si passa all'articolo 1 che viene accolto con un emendamento formale al primo comma.

Si procede quindi all'esame dell'articolo 2 che, dopo interventi dei senatori Flamigni, Saporito, Vittorino Colombo nonché del relatore Pavan, del sottosegretario Spinelli e del presidente Vernaschi, viene accantonato.

Il senatore Barsacchi dà illustrazione di un articolo aggiuntivo 2-bis concernente le modalità per il conferimento di posti di caposquadra.

Il senatore Flamigni ritira un emendamento da lui presentato di analogo contenuto associando la sua firma all'emendamento

proposto dal senatore Barsacchi. Dopo interventi del relatore Pavan e del sottosegretario Spinelli l'articolo aggiuntivo è accolto. Il senatore Vittorino Colombo osserva che, avuto riguardo al contenuto dell'articolo aggiuntivo, occorrerà procedere alla modifica del titolo del disegno di legge ed alla collocazione dell'articolo aggiuntivo stesso dopo l'articolo 3.

Prende atto la Commissione.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3.

Il sottosegretario Spinelli dà ragione di un emendamento soppressivo dell'ultimo comma.

D'accordo il relatore Pavan, sono accolti l'emendamento e l'articolo nel testo modificato.

Il relatore Pavan dà ragione di un articolo aggiuntivo 3-bis, in tema di supporto amministrativo contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonchè di un sub-emendamento all'articolo aggiuntivo.

Il senatore Barsacchi dà illustrazione di un emendamento tendente ad estendere gli effetti della legge 3 giugno 1981, n. 308, anche ai vigili del fuoco, nonchè di un articolo aggiuntivo in materia di servizio sanitario e servizio ginnico sportivo.

Il senatore Flamigni illustra un emendamento di contenuto identico al primo dei due emendamenti presentati dal senatore Barsacchi.

Il relatore Pavan, a sua volta, propone un articolo aggiuntivo in materia di scrutinio per il conferimento della qualifica di primo dirigente del Corpo dei vigili del fuoco.

Il senatore Flamigni dichiara la sua contrarietà a quest'ultima proposta mentre è d'accordo su tutti gli altri emendamenti.

Il sottosegretario Spinelli conviene su tutti gli emendamenti ad eccezione di quello da ultimo proposto dal relatore: rispetto a questo egli formula una proposta tendente a conciliare la formulazione proposta dal relatore stesso con i rilievi sollevati dal senatore Flamigni.

Posti separatamente ai voti sono accolti il sub-emendamento e il primo degli emendamenti proposti dal relatore Pavan e, quindi, i due emendamenti del senatore Bar-

sacchi (nel primo dei quali viene assorbito l'emendamento, di contenuto identico, proposto dal senatore Flamigni) nonchè, avendo il relatore Pavan ritirato il suo secondo emendamento, l'emendamento proposto dal Governo, sul quale si astengono i senatori Flamigni e Maffioletti.

Si torna quindi all'esame dell'articolo 2.

Per consentire l'approfondimento della materia, il presidente Vernaschi sospende brevemente la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 11,45 ed è ripresa alle ore 11,55.*

Sono separatamente accolti, su proposta del sottosegretario Spinelli, un emendamento sostitutivo al primo comma, un emendamento aggiuntivo dopo il primo comma, nonchè due emendamenti sostitutivi, rispettivamente, del secondo e del quinto comma, ed infine l'articolo 2 nel testo modificato.

Accolto quindi senza modifiche l'articolo 4, ed esaurito l'esame degli articoli, prende la parola il senatore Flamigni per dichiarare il consenso del Gruppo comunista sul provvedimento e per invitare il Governo ad intraprendere adeguate iniziative con le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco al fine di dirimere la controversia in atto.

Il senatore Vittorino Colombo, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, dichiara di essere d'accordo con il provvedimento attraverso il quale viene offerta al Governo una buona carta per il superamento del conflitto sindacale in atto che arreca particolari disagi al traffico aereo.

Il sottosegretario Spinelli dopo avere affermato che recenti misure hanno concesso al Corpo dei vigili del fuoco quella autonomia cui esso aspirava, anche se permangono divergenze circa il problema dei rapporti tra il Direttore generale ed il Ministro nonchè in ordine al problema della dirigenza, rileva che comunque rispetto a quest'ultima questione la Presidenza del Consiglio ha predisposto un progetto organico di carattere generale che è stato diramato per il concerto ai Ministri competenti. Rilevato poi che permangono in sospeso questioni di

carattere più schiettamente economico, come il trattamento di missione, l'aumento della mensa e la definizione dell'indennità di rischio, il sottosegretario Spinelli conclude auspicando che l'agitazione in corso da parte dei vigili del fuoco, in attesa che vengano completati gli opportuni contatti con il Mi-

nistero del tesoro, possa essere al più presto sospesa.

La Commissione quindi dà mandato al relatore Pavan di riferire favorevolmente all'Assemblea nei termini emersi dal dibattito.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

Presidenza del Presidente  
CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Lombardi.*

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al sistema penale** » (1280-B), d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, Menziani ed altri, Pennacchini, Bianco Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione sospesa il 28 ottobre.

Ha la parola il sottosegretario Lombardi, il quale richiama l'attenzione della Commissione sull'importanza che il Governo annette alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge sulla « depenalizzazione »; pur nella consapevolezza dell'esistenza in questo testo di disposizioni meritevoli di approfondimento e miglioramenti il Governo ritiene infatti prevalenti le ragioni che consigliano il varo del testo licenziato dalla Camera.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi su alcuni dei punti del provvedimento che hanno suscitato maggiori perplessità: in particolare sull'articolo 2 (di cui è da ritenersi opportuno il riferimento ivi introdotto al codice penale per l'accertamento della capacità di intendere e di volere; ciò al fine — osserva il Sottosegretario — che la pubblica amministrazione ed il giudice possano avere una indicazione precisa circa l'ambito di accertamento della capacità stessa); sulla soppressione dell'ar-

ticolo 45 del testo approvato dal Senato (la quale a suo giudizio è opportuna, a causa dei problemi di compatibilità con il diritto internazionale pubblico, in ispecie con l'articolo 4 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, nonché con la Convenzione n. 29 del 1930 relativa alla soppressione del « lavoro forzato » o lavoro obbligatorio come previsto dal predetto articolo 45); sull'articolo 54 (in relazione al quale indubbiamente perplessità sussistono in ordine alla previsione della sostituzione delle pene detentive solo per i reati di competenza del pretore, tanto che il Governo, ove si decidesse un ulteriore rinvio del provvedimento all'altra Camera, si riserverebbe di proporre una diversa formulazione dell'articolo); sull'articolo 92 (relativo alla perseguibilità di ufficio delle lesioni colpose conseguenti ad infortuni sul lavoro, la cui riformulazione si ricollega alle vivaci critiche espresse da numerosi magistrati e da alcuni sindacati dei lavoratori e risulta anche rafforzata nella sua *ratio* da una recente sentenza della Corte costituzionale); ed infine sull'articolo 124, primo comma (di cui è da condividere l'impostazione secondo cui la applicazione di pene accessorie provvisorie può essere legata ad esigenze diverse ed ulteriori rispetto a quelle probatorie).

Il sottosegretario Lombardi conclude rivolgendo un vivo ringraziamento al senatore Valiante per l'impegno serio e approfondito da lui profuso nella relazione.

Prende successivamente la parola il relatore Valiante il quale dichiara di non ritenere convincente il tentativo del Governo di sminuire, con considerazioni di natura apparentemente giuridica, la portata dei rilievi rivolti al testo del provvedimento, mentre è evidente che solo ragioni di carattere politico, attinenti alla necessità di concludere in tempi brevi, spingono ad approvare il disegno di legge così come modificato dalla Camera.

Dopo aver ricordato che, ove si addivenisse alla soluzione propugnata dal Governo, si finirebbe col mancare un'occasione importante per licenziare un provvedimento di così vasto respiro in maniera organica e razionale, il relatore Valiante non nasconde la sua delusione, anche in relazione al fatto che parziali contatti avuti con l'altro ramo del Parlamento hanno evidenziato margini di praticabilità di un rinvio del provvedimento all'altra Camera con serie prospettive di una rapida e definitiva approvazione. Ciò premesso, e ribadito il suo giudizio negativo, egli non si opporrà comunque ad una approvazione del testo in esame qualora la Commissione manifesti orientamento in tal senso.

Dopo che il Presidente ha rivolto vive parole di ringraziamento al relatore per l'opera svolta, prendono la parola i senatori Filetti (il quale annuncia l'astensione del Gruppo MSI-DN, auspicando che seguano all'approvazione del provvedimento norme ulteriori in grado di ovviare ai lamentati inconvenienti); Iannarone (che, preannunciando il voto favorevole dei senatori comunisti, tiene a sottolineare come un nuovo rinvio alla Camera finirebbe col sacrificare interessi generali assolutamente prevalenti davanti ai quali l'approvazione del provvedimento in esame si indirizza come un segnale di svolta decisa nella disorganica politica finora seguita in campo criminale); Agrimi (il quale, non nascondendosi personalmente la scarsa praticabilità giuridica del disegno di legge, causata essenzialmente dall'eccessivo appesantimento normativo voluto dalla Camera dei deputati, dichiara che peraltro il proprio giudizio politico si conformerà a quello espresso dal Gruppo della democrazia cristiana); Rosi (il quale, a nome dei senatori democristiani, rivolge vivissime parole di apprezzamento per l'opera svolta dal relatore i cui rilievi al disegno di legge giudica tecnicamente inconfutabili e certo non sminuiti dal fatto che esigenze di opportunità politica non consentano di porvi rimedio); Jannelli (che, annunciando il voto favorevole del Gruppo del PSI, si associa alle osservazioni critiche del senatore Va-

liante, ritenendo tuttavia che le dichiarazioni del Governo riducano in parte la loro portata, alla luce anche della considerazione che i provvedimenti di clemenza che la Commissione si appresta a varare acquisteranno senza dubbio un nuovo valore visti nella prospettiva dell'approvazione della « depenalizzazione », per il significato di una importante inversione di tendenza nella politica criminale che questa riveste) e Gozzini (il quale, associandosi con viva e profonda sincerità alle attestazioni rivolte al relatore, esprime il voto favorevole della Sinistra indipendente all'approvazione del disegno di legge).

Si passa quindi all'esame delle modifiche apportate dalla Camera al testo approvato in precedenza dal Senato.

Messi separatamente in votazione, sono approvati senza discussione gli articoli nei quali la Camera dei deputati ha introdotto modifiche, nel testo trasmesso.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Misure penali, processuali e penitenziarie relative al terrorismo e all'eversione dell'ordine democratico** » (1412), d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri

« **Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** » (1549), d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri

« **Misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale** » (1562)  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 28 ottobre. Il Presidente comunica che il rappresentante del Governo ha manifestato l'esigenza di un rinvio dell'esame per un maggiore approfondimento dei provvedimenti in titolo. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di indulto** » (1577 - Urgenza)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 28 ottobre.

Prende la parola il senatore Jannelli, il quale avanza la proposta che, al fine di semplificare l'andamento dell'esame, sia il presidente Cioce, nella sua qualità di relatore del disegno di legge in titolo, a predisporre un testo in ordine alla ventilata ipotesi di un'amnistia.

Si associano i senatori Tedesco Tatò, Coco, Filetti, Gozzini.

Il Presidente, preso atto dell'orientamento della Commissione, comunica altresì che la Presidenza del Consiglio ha sciolto la riserva relativa alla opportunità di varare una amnistia, rimettendosi alle valutazioni della Commissione.

Il Presidente si dichiara pertanto disponibile a presentare nella giornata di domani il testo richiesto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in sede referente, domani, giovedì 5 novembre, alle ore 10,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1577 recante « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di indulto ».

*La seduta termina alle ore 12,10.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.**La seduta inizia alle ore 10,30.***PER UN DIBATTITO SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLA FORZA MULTINAZIONALE NEL SINAI**

Il senatore Pieralli prega il presidente Taviani di intervenire presso la presidenza del Senato e il Ministro degli affari esteri affinché si possa giungere ad un dibattito in Assemblea sulla decisione italiana di prendere parte alla forza multinazionale nel Sinai, decisione che la sua parte politica giudica molto grave e che è stata fatta oggetto di una apposita interpellanza del Gruppo comunista.

Il senatore Orlando interviene per sottolineare l'opportunità — ove la richiesta del senatore Pieralli fosse accolta — di allargare il dibattito a comprendervi la questione del riconoscimento dell'OLP.

Il presidente Taviani, nel ricordare che il ministro Colombo si era impegnato in Commissione ad informare circa la questione concernente la forza multinazionale del Sinai, fa presente che un eventuale dibattito in Aula non potrà che essere deciso e fissato in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi. Egli non mancherà, peraltro, di segnalare alla Presidenza del Senato la richiesta del senatore Pieralli.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Pieralli richiama l'attenzione della Presidenza sul disegno di legge n. 1501

concernente « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze », da lui presentato insieme ad altri senatori del Gruppo comunista. Qualora il Governo — che ha da tempo preannunciato una propria iniziativa legislativa sullo stesso argomento — non facesse fronte al suo impegno entro breve tempo, egli dovrebbe insistere perché il citato di legge fosse messo all'ordine del giorno.

Il senatore Orlando invita il rappresentante del Governo a precisare a che punto sia il disegno di legge organica concernente i contributi agli enti che si occupano di politica internazionale in considerazione del fatto che, con il 1981, vengono a cadere i contributi precedentemente concessi a questi enti. Alla richiesta del senatore Orlando si associa il senatore Calamandrei il quale ricorda, tra l'altro, che nella recente occasione dell'esame del bilancio del Ministero degli affari esteri il ministro Colombo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno di cui egli era primo firmatario su questo argomento.

Il sottosegretario Costa assicura ai senatori Pieralli, Orlando e Calamandrei che si farà carico di riferire al ministro Colombo le loro richieste.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Concessione di un contributo di lire 400 milioni a favore della società nazionale " Dante Alighieri " per l'anno 1981 » (1542), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Rinvio dell'esame)

In attesa che pervenga dalla Presidenza del Senato una risposta alla richiesta avanzata dalla Commissione per il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, l'esame dello stesso è rinviato.

**«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani in materia di riconoscimento di studi, diplomi, titoli e gradi accademici, firmato a Città del Messico il 28 novembre 1980, con allegati» (1446)**

(Esame)

Riferisce il senatore D'Arezzo il quale raccomanda alla Commissione il disegno di legge sottolineando che l'accordo in oggetto mira a facilitare l'accesso dei giovani dell'Italia e del Messico ai sistemi scolastici dei due Stati grazie al riconoscimento reciproco della validità ufficiale dei titoli di studio.

Dopo che il sottosegretario Costa si è associato al relatore, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno ascemita di Giordania per la costituzione e il funzionamento dei servizi aerei programmati, con annessa tabella delle rotte, firmato a Roma il 28 marzo 1980» (1486)**

(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Orlando illustra brevemente i contenuti dell'accordo — che riproduce peraltro un noto schema-tipo — soffermandosi, in particolare, sulle norme di cui all'Allegato soprattutto

per quanto concerne alcuni termini di carattere squisitamente tecnico.

Dopo che il relatore ha raccomandato il provvedimento alla Commissione e che il sottosegretario Costa si è associato a tale raccomandazione, la Commissione dà mandato al senatore Orlando di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**«Adesione al Protocollo di modifica della Convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978, e sua esecuzione» (1492)**

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Della Briotta il quale fa presente che la modifica che viene apportata con il Protocollo in oggetto alla Convenzione del 1956 riguarda il limite massimo di responsabilità del vettore per la perdita di merci che viene espresso in diritti speciali di prelievo invece che in franchi oro, così come si è reso necessario in seguito alla denuncia degli accordi di Bretton Woods, nel 1971.

Dopo che il relatore e il sottosegretario Costa hanno rispettivamente raccomandato il provvedimento al favore della Commissione, quest'ultima dà mandato al senatore Della Briotta di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Corallo chiede che il ministro Lagorio riferisca al più presto sulla partecipazione dell'Italia alla Forza multinazionale nel Sinai.

Dopo aver rilevato che la decisione del Governo italiano va oltre l'aspetto esclusivamente militare, investendo anche la politica estera nazionale, l'oratore conviene che sede idonea per un dibattito sull'argomento potrebbe anche essere quella della proposta riunione congiunta delle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, sui problemi del modello nazionale di difesa e della politica nel Mediterraneo, a condizione tuttavia che tale riunione venga tempestivamente.

Dopo un intervento del presidente Lepre che condivide l'opportunità e l'urgenza di una comunicazione del Governo, in Commissione o anche in Assemblea, sull'argomento indicato, il sottosegretario Scovacricchi dichiara che trasmetterà la richiesta al ministro Lagorio.

Il presidente Lepre ricorda quindi che, subito dopo il termine della seduta, vi sarà un incontro informale tra una rappresentanza del COCER e i componenti della Commissione. Ritiene opportuno che in tale occasione venga richiesto al COCER un parere in relazione ai disegni di legge nn. 1460

e 1377 (relativi all'avanzamento dei sottufficiali) con riserva di eventuale illustrazione orale all'apposita Sottocommissione costituita per l'esame preliminare dei due provvedimenti e degli altri connessi.

La Commissione concorda.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Estensione dell'articolo 22 della legge 2 dicembre 1975, n. 626, agli ufficiali dei ruoli d'onore provvedimenti dai ruoli speciali delle tre Forze armate » (608), d'iniziativa dei senatori Signori ed altri**  
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 7 ottobre.

Il sottosegretario Scovacricchi ricorda che il disegno di legge è volto a colmare una lacuna dell'articolo 22 della legge 2 dicembre 1975, n. 626, che non ha compreso, tra i destinatari del beneficio della promozione al grado di generale di brigata, i colonnelli dei ruoli speciali transitati nel ruolo d'onore. Sottolinea altresì che, non essendovi ufficiali del ruolo d'onore (tra i possibili beneficiari) richiamati in servizio, non ha fondamento la preoccupazione di un onere finanziario per corresponsione di arretrati. Per superare tuttavia ogni perplessità al riguardo il rappresentante del Governo propone un comma aggiuntivo all'articolo 1 con il quale si preveda che gli ufficiali iscritti nel ruolo d'onore conseguano la promozione in questione non prima della data di entrata in vigore del provvedimento.

Il presidente Lepre, prendendo atto dell'emendamento presentato dal Governo avverte che lo stesso sarà inviato per il parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai "artificieri" della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnesco di ordigni esplosivi » (1102)**

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge sospesa nella seduta del 7 ottobre.

Il sottosegretario Scovacricchi presenta due emendamenti al nuovo testo del disegno di legge proposto dal Governo nella seduta del 23 settembre. Il primo di tali emendamenti estende esplicitamente il premio al personale specializzato della polizia di Stato che effettui lo stesso tipo di interventi contemplati dal provvedimento. Il secondo emendamento modifica la norma di copertura per recepire il maggior onere finanziario.

Dopo un suggerimento del senatore Corallo (accolto dal Governo) tendente ad una modifica dell'ultimo comma dell'articolo 1 (al fine di escludere la cumulabilità del premio con qualsiasi altra indennità corrisposta allo stesso titolo), il senatore Giust chiede al rappresentante del Governo una valutazione circa l'opportunità di estendere la normativa ai vigili del fuoco ed inoltre una riformulazione della norma di copertura che si faccia carico anche dell'anno 1982.

Dopo brevi interventi dei senatori Margotto e Fallucchi (sui criteri di valutazione dell'onere finanziario) il seguito della discussione è rinviato per consentire al rappresentante del Governo di corrispondere alle richieste formulate.

**« Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri" » (1101)**

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 7 ottobre.

Nel dibattito interviene il senatore Corallo che consente largamente con le osservazioni espresse dal relatore De Zan. Dichiarata, tra l'altro, la disponibilità dei senatori comunisti a rivedere la misura dell'onere indicato dall'articolo 6 (che appare esiguo in relazione all'ammessa facoltà di consulenze scientifiche esterne), l'oratore illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 4 con il quale viene consentito all'Istituto di stipulare convenzioni solo con università italiane e straniere ed altri istituti pubblici di ricerca (escludendosi conseguentemente il ricorso a consulenze di singole persone).

Il senatore Corallo conclude sottolineando lo scopo moralizzatore del suo emendamento che non intende porre limiti alle collaborazioni esterne ma solo evitare l'uso del denaro pubblico per prebende ed elargizioni clientelari.

Il senatore Maravalle non condivide la modifica proposta dal senatore Corallo non solo nella considerazione della necessità di riporre fiducia negli organi pubblici preposti alla erogazione di risorse finanziarie, ma soprattutto nella constatazione del notevole apporto venuto nel passato ad attività di ricerca da parte di singoli consulenti e persone particolarmente competenti. Dopo aver ricordato al riguardo alcuni importanti precedenti, presenta un emendamento all'articolo 4 che si limita ad inserire, accanto alla previsione della collaborazione di consulenti scientifici e studiosi, quella del ricorso ad istituti universitari anche stranieri.

Concordano con il senatore Maravalle i senatori Oriana, Fallucchi e Finestra (dell'opinione tuttavia, quest'ultimo, che il ricorso ad istituti universitari e pubblici di ricerca debba costituire la regola).

Confortano invece con le proprie argomentazioni la posizione espressa dal senatore Corallo i senatori Gatti e Pasti. Favorevole all'emendamento presentato dal senatore Corallo è anche il relatore De Zan.

Il rappresentante del Governo esprime dal canto suo parere favorevole all'emendamento proposto dal senatore Maravalle.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione sono approvati i primi tre articoli del disegno di legge.

Sull'articolo 4 si apre una discussione nella quale intervengono i senatori Corallo, Pasti, Maravalle, Fallucchi, Finestra e il relatore De Zan.

In particolare il senatore Corallo avverte che in caso di reiezione dell'emendamento da lui presentato all'articolo 4 i senatori comunisti si avvarranno della facoltà (prevista dall'articolo 35 del Regolamento) di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Su proposta quindi del presidente Lepre viene nominata una Sottocommissione incaricata di approfondire l'esame dell'articolo 4 e degli altri articoli non ancora esaminati del disegno di legge. Sono chiamati a farne parte i senatori: Corallo (con funzioni di presidente) Fallucchi, Finestra, Maravalle, Pasti e il relatore De Zan.

Dopo che il presidente Lepre ha avvertito che la Sottocommissione si riunirà domani alle ore 11, il seguito della discussione è rinviato.

**«Autorizzazione al Ministero della difesa a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia**

**per l'impiego di militari dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia » (1595)**

(Discussione e rinvio)

In via preliminare, il senatore Corallo esprime alcune riserve sul contenuto del disegno di legge: esso gli sembra apportare un eccessivo aggravio, in un momento assai delicato, all'Arma dei carabinieri che vedrebbe distratti dai compiti di istituto 1.600 militari. Propone quindi prima ancora che il relatore Della Porta illustri il disegno di legge alla Commissione, l'acquisizione di notizie ed elementi relativi alla scelta tecnico-operativa contenuta nel provvedimento tramite l'audizione ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento dei comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Concordano sulla proposta, condividendo le perplessità espresse dal senatore Corallo, i senatori Fallucchi, Maravalle, Margotto e Pasti.

Il presidente Lepre avverte quindi che in adesione alla proposta del senatore Corallo chiederà ai ministri Lagorio e Formica di disporre l'intervento personale dei predetti ufficiali alla prossima seduta della Commissione (e informerà nel contempo dell'iniziativa il Presidente del Senato).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**BILANCIO (5ª)**

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO

*Intervengono il ministro del tesoro Andreatta, il ministro delle finanze Formica ed i sottosegretari di Stato al lavoro e previdenza sociale Costa e al tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 19.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1982)** » (1583)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984** » (1584)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso ieri.

Il presidente De Vito informa la Commissione delle conclusioni alle quali è pervenuto l'Ufficio di Presidenza. Si è in tale sede ritenuto che la Commissione debba avere innanzi a sè il complesso delle manovre alternative delineate con le proposte di modifica; per tal motivo si è deciso che gli emendamenti debbano essere presentati quanto prima e che essi debbano essere globalmente illustrati prima di passare a qualsiasi determinazione. Avverte quindi che, sinora, sono stati presentati gli emendamenti del Gruppo comunista, oltre a singole pro-

poste del senatore Fosson e del Governo. Rileva poi che non tutti gli emendamenti presentati sono quantificabili, e che comunque non è noto se altre proposte di modifica siano in via di approntamento da parte di altri gruppi politici.

Il ministro Andreatta dichiara di aver richiesto alla Ragioneria generale una valutazione delle incidenze finanziarie, sia di cassa che di tesoreria, che gli emendamenti presentati comportano. La maggioranza ha a sua volta sottoposto ad un vaglio del Governo una serie di ipotesi di modifica, non ancora fissate in precisi emendamenti, affinché vengano valutati in sede tecnico-finanziaria.

Chiede pertanto un breve rinvio dell'esame, di almeno ventiquattr'ore, per dare tempo agli uffici di approntare le valutazioni richieste.

Il senatore Rastrelli afferma che il Governo deve assumersi la responsabilità delle proposte presentate in Parlamento; si riserva nel prosieguo di presentare le proposte di modifica del proprio Gruppo.

Sulla richiesta di rinvio del rappresentante del Governo, dopo che il senatore Gualtieri ed il senatore Colajanni si sono favorevolmente pronunciati, conviene la Commissione, ed il seguito dell'esame è rinviato a venerdì prossimo.

**SCONVOCAZIONI DELLE SEDUTE DI DOMANI**

Il presidente De Vito avverte che le sedute già previste per domani, giovedì 5 novembre, alle ore 10 e 16, non avranno più luogo.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLÈ 4 NOVEMBRE 1981

Presidenza del Presidente  
SEGNANA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Segnana dà comunicazione di alcune nomine in consigli di amministrazione di istituti di credito, annunciate in Assemblea; dà anche comunicazione di un voto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige in materia di modifiche all'ordinamento delle casse rurali.

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che sono pervenuti numerosi solleciti concernenti il disegno di legge n. 1554, relativo alla gestione del lotto; in molte di tali sollecitazioni si evidenzia l'opportunità dell'affidamento di tale gestione ai privati.

## IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, recante disposizioni in materia di imposte di bollo e sugli atti e formalità relativi ai trasferimenti degli autoveicoli, di regime fiscale delle cambiali accettate da aziende ed istituti di credito nonchè di adeguamento della misura dei canoni demaniali » (1589)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 ottobre.

Il presidente Segnana, che sostituisce il relatore Lai, annuncia la presentazione di alcuni emendamenti da parte del senatore

Triglia: il primo di tali emendamenti modifica la previsione della lettera *d*) del primo comma dell'articolo 10; un secondo emendamento sopprime la lettera *e*) del primo comma anzidetto; un terzo emendamento, infine, chiarisce l'ambito di applicabilità degli aumenti dei canoni stabiliti dall'articolo 9. Il Presidente annuncia ancora la presentazione di un emendamento all'articolo 7, dei senatori Cipellini, Nepi, Ricci, Scevaroli e Vitale Antonio, tendente ad aumentare l'aggio percepito dai venditori di generi di monopolio sull'ammontare dei valori bollati prelevati nell'anno.

Si passa quindi alla discussione generale.

Prende la parola il senatore Pollastrelli che esprime un giudizio critico sul complesso della linea di politica economica del Governo, che si esprime anche attraverso il provvedimento in esame. Si tratta di misure di tipo meramente congiunturale (già più volte utilizzate), delle quali peraltro è incerto l'effetto in termini di prelievo aggiuntivo; il Governo dovrebbe, a questo proposito, fornire informazioni disaggregate per tipo di imposta.

Passando ai singoli aspetti del provvedimento, afferma che alcuni aumenti (ed in particolare quelli relativi all'imposta di bollo ed ai trasferimenti di autoveicoli) non trovano alcuna giustificazione; per quanto riguarda la tassazione delle accettazioni bancarie (che pur costituisce un passo apprezzabile in direzione del riordinamento dell'imposizione sui redditi da capitale, più volte richiesto dai senatori comunisti) emerge una linea contraddittoria del Governo, perchè si assimilano le accettazioni bancarie alle obbligazioni, per poi tassarne invece i frutti in modo diverso. Annuncia quindi la presentazione di alcuni emendamenti tendenti a sopprimere gli articoli 2, 3 e 6 che aumentano la misura dell'imposta di bollo. Vengono ancora presentati dal senatore Pollastrelli: un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 1, tendente ad eliminare al-

cuni aggi esattoriali, a beneficio dell'Erario; un emendamento all'articolo 7, inteso a stabilire una diversa graduazione dell'imposta fissa dovuta su ricevute bancarie e lettere di accreditamento consegnate alle banche per la riscossione; infine un emendamento tendente ad aumentare l'aggio percepito dai venditori di generi di monopolio in una misura superiore a quella prevista nell'emendamento precedentemente annunciato dal Presidente.

Il senatore Pollastrelli si riserva (conosciuta l'opinione del Governo sul problema) di presentare un articolo aggiuntivo che recepisca la proposta (contenuta in un disegno di legge già presentato dai senatori comunisti e non ancora esaminato) di ripristinare l'esenzione fiscale sugli atti connessi alle operazioni e sentenze in materia di usi civili. Dopo una precisazione del rappresentante del Governo su un quesito posto dal senatore Pollastrelli in materia di assolvimento di imposta di bollo, l'oratore conclude preannunciando voto negativo sul complesso del provvedimento da parte dei senatori comunisti.

Interviene quindi il senatore Nepi, che illustra alcuni emendamenti: i primi due tendenti a modificare l'articolo 1 in modo da tenere conto del fatto che le transazioni relative alle accettazioni bancarie possono considerarsi definite solo al momento del collocamento del titolo; il terzo, allo stesso articolo, per ridurre la ritenuta di cui al terzo comma al 10 per cento; infine un ultimo emendamento, all'articolo 7, tendente a precisare il momento in cui deve essere assolta l'imposta di bollo.

Successivamente, in un breve intervento, il senatore Vitale Antonio, sottolinea che le accettazioni bancarie sono da assimilare ai depositi bancari: manca completamente, infatti, l'elemento del rischio, ed il negozio va considerato perfetto con la sottoscrizione da parte della banca.

Agli oratori intervenuti replica il senatore Segnana, sottolineando che il provvedimento in esame nasce dalla grave situazione economica in cui versa il Paese; l'esigenza di provvedere con urgenza ad un aumento delle entrate, in modo da ridurre il

deficit pubblico, giustifica l'aumento, fra l'altro, delle imposte di bollo. Tuttavia non può non rilevare che tali aumenti appaiono in contraddizione con il disegno generale della riforma tributaria; infatti l'introduzione dell'IVA (con aliquote alte) era giustificata dall'intenzione di pervenire (tendenzialmente) ad un assorbimento in questa imposta di altre imposte indirette.

Dichiaratosi poi d'accordo con alcune osservazioni del senatore Pollastrelli, in particolare a riguardo delle accettazioni bancarie, il Presidente relatore rileva che, avendo di recente la Commissione ritenuto opportuno stabilire al 10 per cento l'aliquota della ritenuta sui frutti delle obbligazioni, sarebbe logico fissare nella stessa misura la aliquota relativa ai frutti delle accettazioni bancarie. Chiede quindi di conoscere l'opinione del Governo in ordine alla proposta del senatore Pollastrelli relativa al trattamento fiscale di atti connessi agli usi civili: tale questione, comunque, dovrebbe essere risolta rapidamente. Avverte infine che tutti gli emendamenti comportanti maggiorazione di spese o riduzione di entrate dovranno essere presentati alla 5ª Commissione per ottenerne il parere; data l'urgenza di portare in Assemblea il provvedimento in esame (che è nel calendario della prossima settimana), si auspica che la 5ª Commissione possa esprimere il parere entro oggi, in modo che sia possibile concludere l'esame nella seduta di domani.

Prende quindi la parola il sottosegretario Tambroni Armaroli.

Riguardo alle accettazioni bancarie, dopo essersi riservato di fare conoscere l'orientamento del Governo sulla proposta di ridurre al 10 per cento la ritenuta, sottolinea che la regolamentazione del trattamento fiscale delle accettazioni bancarie è un punto qualificante del provvedimento, dato che essa elimina una possibilità di evasione fiscale. Dopo essersi dichiarato favorevole all'incremento dell'aggio percepito dai rivenditori dei generi di monopolio (nella misura indicata dall'emendamento dei senatori Cippellini ed altri), per quanto riguarda la proposta del senatore Pollastrelli in tema di usi civili, e per gli altri emendamenti, si

riserva di far conoscere la posizione del Governo. Presenta quindi egli spesso, a nome del Governo, una serie di emendamenti, e li illustra brevemente. Conclude infine affermando che il provvedimento in esame, pur giustificato in via principale dall'esigenza di aumentare le entrate dello Stato, risponde anche, per alcuni aspetti, ad esigenze di carattere equitativo.

Il presidente Segnana avverte che anche gli emendamenti del Governo aventi riflessi sulle entrate o sulle spese saranno trasmessi alla 5ª Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani

**« Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici » (291, d'iniziativa del senatore de' Cocci ed altri  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)**

Riprende la discussione, sospesa il 7 ottobre.

Il relatore Nepi comunica che a seguito di intese con il Governo, egli è venuto nella convinzione che si renda necessario modificare la proposta avanzata dal Governo stesso nella seduta del 7 ottobre, dato che con essa si stabiliscono presupposti troppo rigidi per poter esercitare, da parte delle imprese assicuratrici, l'attività del ramo cauzioni nei confronti degli enti pubblici. Il relatore illustra quindi un emendamento in tal senso, che diversamente da quello del Governo, stabilisce — sempre a modifica della lettera c) di cui all'articolo 1 — che l'impresa assicuratrice debba avere esercitato per 5 anni il ramo cauzioni o il ramo credito e disponga del margine di solvibilità previsto dagli articoli 35 e seguenti della legge 10 giugno 1978 n. 295 nella misura, nell'ultimo esercizio, di almeno 8 miliardi, ridotti a 4 miliardi per le società che non esercitano rami diversi da quelli credito e cauzioni. Il nuovo emendamento (che per il resto segue l'emendamento del Governo illustrato nella seduta del 7 ottobre) prevede altresì che alle imprese che già esercitano il ramo cauzioni sia concesso un termine di 5 anni per l'adeguamento del margine di solvibilità ai

limiti anzidetti. Il relatore Nepi fa rilevare che tale formulazione è sulla stessa linea di un emendamento che presentano contestualmente nella seduta odierna i senatori Bonazzi e Felicetti, con la differenza che quest'ultimo emendamento liberalizzerebbe più sensibilmente l'accesso, al settore cauzioni nei confronti degli enti pubblici, da parte delle imprese assicuratrici.

Il sottosegretario Venanzetti chiarisce le ragioni per le quali il Governo è venuto nella determinazione di accogliere la proposta del relatore: si tratta soprattutto di far salva l'attività già al presente svolta da molte imprese assicuratrici nel ramo cauzioni con gli enti pubblici, imprese che non avrebbero i requisiti di cui all'emendamento governativo. Egli ritira pertanto tale emendamento.

Il senatore Venanzetti afferma inoltre che le modalità ora proposte dal relatore consentiranno agevolmente alle imprese che non possiedono i requisiti di adeguarsi a tali esigenze.

Il senatore Felicetti dichiara che l'emendamento del relatore, pur avvicinandosi alle posizioni espresse dai senatori comunisti, lascia in essi alcune perplessità. Premesso che non sembrano necessarie eccessive precauzioni sulla solvibilità di imprese assicuratrici che normalmente ricorrono alla riasicurazione (dando così le massime garanzie all'ente pubblico), afferma che in luogo dei presupposti relativi al margine di solvibilità — presupposti che si presentano assai rigidi e praticamente preclusivi per moltissime imprese, cosicchè ostacolano la libera concorrenza nel settore — sarebbe stato sufficiente prescrivere un maggior rigore nei controlli da parte dell'autorità di vigilanza. Vero è che allo stato attuale la vigilanza esercitata dal Ministero dell'industria sulle imprese assicuratrici lascia molto a desiderare: poichè ciò offre qualche giustificazione alla soluzione proposta dal relatore e dal Governo, i senatori comunisti si asterranno sulla soluzione stessa, in luogo di esprimere voto contrario, come deriverebbe dalle considerazioni anzidette.

Si passa all'esame dell'articolato.

Il Presidente dà lettura dell'articolo 1 del disegno di legge n. 191 e quindi dell'emen-

damento precedentemente illustrato dal relatore Nepi, sostitutivo della lettera c) dell'articolo stesso. È approvato l'emendamento, con astensione dei senatori comunisti, e quindi l'articolo 1 con tale modifica.

Il Presidente dà lettura dell'articolo 2, sul quale il Governo, nella seduta del 7 ottobre, aveva presentato emendamento soppressivo. È approvato, all'unanimità, l'emendamento soppressivo.

È approvato quindi l'articolo 3 senza modifiche ed infine, con astensione dei sena-

tori comunisti, il disegno di legge nel suo insieme.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO  
DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta della Commissione già convocata per domani giovedì 5 novembre alle ore 10 è integrato, nella sede referente, con l'esame del disegno di legge n. 1162-B concernente la revisione delle aliquote IRPEF.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
BUZZI*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Zito e per i beni culturali e ambientali Mezzapesa.**La seduta inizia alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente dà conto delle conclusioni cui è addivenuto l'Ufficio di Presidenza testè riunitosi.

Dedicando la seduta odierna ai provvedimenti relativi ad enti culturali nonchè all'esame delle norme concernenti la statizzazione dell'Università di Trento (nell'ambito dei provvedimenti istitutivi di nuove università statali), nella seduta di domani la Commissione potrà esaurire i restanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nelle sedute previste per il 10 e 11 novembre — continua il Presidente — la Commissione potrebbe concludere le procedure conoscitive sui problemi concernenti le istituzioni scolastiche e universitarie e su quella del patrimonio culturale nelle zone terremotate, ascoltando la relazione del senatore Fimognari sul ripristino del patrimonio culturale (sulla base della documentazione consegnata alla Commissione dal ministro Scotti) e — ove tale data sia compatibile con gli impegni operativi dello stesso — una esposizione del ministro Zamberletti sulla situazione dell'edilizia scolastica e universitaria; saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno i disegni di legge n. 114 (recante istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte) e n. 1431 (recante estensione ai professori incaricati nell'anno

1979-1980 delle disposizioni di cui all'articolo 5, terzo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, concernente riordinamento della docenza universitaria).

Per quanto attiene ai provvedimenti istitutivi di nuove università statali, terminato l'esame delle norme relative all'ateneo trentino, in una successiva settimana la Commissione — sulla base degli elementi di giudizio che il Governo fornirà — potrà affrontare il problema della statizzazione o meno dell'università di Urbino; si potranno inoltre valutare gli emendamenti di carattere generale preannunciati dal Ministro della pubblica istruzione nella seduta del 13 ottobre.

Infine, nella prima settimana di dicembre, si potrà procedere al dibattito — richiesto in sede di bilancio — sulla relazione al Parlamento sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia, al termine del quale si potrà valutare l'opportunità (prospettata da più parti) di deliberare la promozione di una indagine conoscitiva sullo stato della ricerca scientifica universitaria ed extrauniversitaria in Italia (in rapporto anche alle esperienze di altri Paesi).

Convieni la Commissione.

**IN SEDE REFERENTE**

«Rivalutazione del finanziamento dell'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia» (498), d'iniziativa dei senatori Buzzi ed altri

«Aumento del contributo annuo a favore della Fondazione Feltrinelli di Milano» (1275), d'iniziativa dei senatori Valiani ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di affidare l'esame preliminare dei disegni di legge ad una Sottocommissione, che sarà presieduta dal relatore, senatore Spitella, e composta da un rappresentante per ogni Gruppo politico.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano » (1324), d'iniziativa del senatore Valiani ed altri (Rinvio della discussione)**

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di affidare l'esame preliminare del disegno di legge alla stessa Sottocommissione testè costituita per i disegni di legge nn. 498 e 1275.

**« Adeguamento e proroga dei contributi dello Stato alla Società europea di cultura (SEC) » (1405), d'iniziativa dei deputati Gui ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)**

Riferisce alla Commissione il presidente Buzzi il quale dopo avere ricordato che il disegno di legge all'esame della Commissione è stato già approvato dall'8ª Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta dell'8 aprile 1981, si sofferma ad illustrare le caratteristiche più rilevanti della Società europea di cultura (SEC) con sede a Venezia.

L'Istituto, la cui fondazione risale al 1950 si collega — ricorda il relatore — da un lato al movimento federalista europeo, dall'altro alla corrente culturale di superamento del clima di « guerra fredda » proprio degli anni '50 attraverso un dialogo tra le diverse culture. Dopo aver precisato che la precipua finalità dell'Istituto va ricercata nel valore unificante della cultura, nella sua universalità e autonomia, il relatore ricorda le numerose iniziative portate avanti dalla Società fin dalla sua costituzione, tra cui si collocano una serie di convegni di grande risonanza, nonchè la redazione di una rivista che si avvale di un gruppo di qualificati collaboratori provenienti dalle più diverse aree geografiche. Ed è proprio tenendo conto di tali caratteristiche che — egli dice — il disegno di legge all'esame della Commissione si propone di elevare, a decorrere dall'anno finanziario 1981, il contributo annuo di lire 50 milioni già assegnato a favore della Società europea di

cultura, a lire 100 milioni, prorogandolo inoltre fino all'anno 1990.

Dopo aver rilevato l'opportunità che la SEC venga considerata tra gli enti inseriti nella tabella prevista dalla legge n. 123 del 1980, raccomanda infine alla Commissione una sollecita approvazione del disegno di legge, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole.

Nella discussione generale intervengono i senatori Spitella e Ruhl Bonazzola.

Il senatore Spitella, dopo avere concordato sull'opportunità di inserire la Società europea di cultura tra gli enti culturali compresi nella tabella prevista dalla legge n. 123 del 1980, prospettando l'opportunità di inserire nel provvedimento una norma in tal senso, esprime talune perplessità riguardo all'utilizzazione, prevista dall'articolo 2 del disegno di legge, di parte dello stanziamento di cui al capitolo 1606 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1981, che teme sia già utilizzato per gran parte. Si dichiara comunque favorevole all'approvazione del provvedimento.

La senatrice Ruhl Bonazzola, dopo aver annunciato a nome del Gruppo comunista parere favorevole al disegno di legge all'esame, esprime talune perplessità circa il prevedere con atto legislativo l'inserimento della Società europea di cultura tra gli istituti elencati nella tabella di cui alla legge n. 123 del 1980, anche per le difficoltà che una tale modifica comporterebbe in ordine a una rapida approvazione del provvedimento, pur dichiarandosi sostanzialmente d'accordo all'esigenza cui vuol far fronte la modifica proposta dal senatore Spitella.

Replica agli oratori intervenuti il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Mezzapesa, fornendo assicurazioni al senatore Spitella circa la prevista copertura finanziaria del provvedimento. Dichiaro inoltre di condividere le preoccupazioni della senatrice Ruhl Bonazzola circa gli aggravii procedurali che il preventivato inserimento della Società europea di cultura nella tabella prevista dalla legge n. 123 comporterebbe, esprimendo piena adesione a quanto riferito dal relatore Buzzi circa l'im-

portanza di quella « politica della cultura » di cui l'Istituto in questione è portavoce.

Si passa all'esame dei due articoli di cui consta il disegno di legge: sono approvati nel testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Spitella, dichiarando il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, ribadisce l'opportunità di considerare unitariamente tutti gli enti culturali, e quindi anche la Società europea di cultura, secondo le procedure previste dalla legge n. 123 del 1980, evitando per il futuro di intervenire attraverso singoli atti normativi al di fuori di ogni programmazione.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

**« Adeguaamento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" di Monza » (1538)**, d'iniziativa dei deputati Amalfitano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il presidente Buzzi: dopo avere ricordato l'iter del disegno di legge, dà conto del parere, favorevole condizionato all'introduzione di emendamento relativo ad una più esatta formulazione della copertura finanziaria che comprenda gli esercizi finanziari 1981 e 1982, prospettando le preoccupazioni espresse dalla 5ª Commissione circa la possibilità di un'approvazione definitiva del provvedimento entro il corrente anno, termine ultimo per utilizzare l'accantonamento sul fondo speciale per il 1980, preoccupazioni intorno alle quali invita la Commissione a pronunciarsi. Per quanto attiene al merito del provvedimento il Presidente relatore ricorda l'importante attività che la biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza svolge, ed in particolare la funzione di supporto nei confronti delle istituzioni scolastiche per ciechi, funzione che giustifica pienamente la sua esclusione dalla più volte ricordata tabella degli enti culturali ammessi al contributo dello Stato prevista dalla legge n. 123. Conclude invitando la Commissione ad approvare il

disegno di legge, con la necessaria modifica richiesta dalla Commissione bilancio.

Nel dibattito che segue, favorevoli all'approvazione del provvedimento senza altra modifica oltre quella suggerita dalla 5ª Commissione per estendere oltre che al 1980 agli anni 1981 e 1982 la copertura finanziaria, si dicono i senatori Parrino e Ruhl Bonazzola.

Replicando, il Presidente relatore prospetta l'opportunità di inserire nel disegno di legge la clausola di immediata entrata in vigore, per facilitare che ciò avvenga entro il corrente anno.

Replica infine il sottosegretario di Stato Mezzapesa che, dopo aver riconosciuto la necessità, già emersa in sede di discussione, di inserire l'emendamento proposto dalla Commissione bilancio, esprime l'auspicio che la Camera dei deputati approvi in tempo utile il provvedimento al fine di rendere utilizzabili da parte dell'Istituto i contributi previsti per il 1980.

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 risulta approvato senza modifiche; l'articolo 2, con la proposta di emendamento al primo comma, come formulata dalla Commissione bilancio. Infine sono approvati l'articolo aggiuntivo proposto dal Presidente e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

#### IN SEDE REFERENTE

**Disegni di legge di istituzioni di nuove università statali nn. 21-132-156-157-244-249-358-386-392-431-527-537-592-611-748-1050-1315**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 ottobre; si passa all'esame degli articoli (e dei relativi emendamenti) del disegno di legge n. 748 recante statizzazione dell'Università di Trento nel testo proposto dalla Sottocommissione. Il Presidente relatore illustra taluni emendamenti all'articolo 1. Propone di inserire al primo comma dopo le parole « Università degli Studi » la parola « statale »; mentre al terzo comma propone che lo statuto venga redatto dall'attuale Consiglio di ammini-

strazione dell'Università, integrato da 4 rappresentanti eletti dai professori di ruolo e 1 dal personale non docente. La modifica — precisa l'oratore — si propone di contemperare da un lato, l'esigenza di una certa uniformità rispetto alle procedure vigenti nelle università statali, dall'altro di rispettare la particolare competenza in materia di istituzione di nuove università che lo Statuto di autonomia attribuisce alla provincia di Trento. Ricordata quindi la composizione prevista dalla vigente normativa per i Consigli di amministrazione delle università statali, rileva come l'integrazione prevista per l'Università di Trento rappresenti una soluzione compromissoria, volta a garantire il contemperamento di entrambe le esigenze più sopra ricordate. Fa infine presente l'esigenza di modifiche di natura prevalentemente formale proposte al quarto comma dell'articolo 1.

Sugli emendamenti del relatore si apre il dibattito.

Dopo chiarimenti del presidente Buzzi al senatore Schiano in ordine alla entità numerica dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Università di Trento, interviene il senatore Mascagni che dichiara di ritirare gli emendamenti presentati dal Gruppo comunista e della Sinistra indipendente in ordine sia all'articolo 1 che all'articolo 15 del testo in esame, riconoscendosi nelle intenzioni che sono alla base dell'emendamento presentato dal relatore al terzo comma dell'articolo 1. Esprime, peraltro, l'opportunità che nella composizione del Consiglio di amministrazione dell'Università di Trento si arrivi, se non ad una maggioranza della componente docente rispetto ai « non docenti », almeno alla parità tra componenti accademici e non.

Prende la parola quindi il senatore Salvucci che dichiara di condividere le preoccupazioni emerse nel dibattito circa il pericolo di una prevaricazione sul corpo accademico da parte della rappresentanza esterna all'Università, stante i poteri deliberativi, e non meramente ratificatori, attribuiti al Consiglio di amministrazione nella fase « costituente » dell'Università statale di Trento.

Seguono brevi chiarimenti del Presidente relatore e del sottosegretario Zito; interviene

quindi il senatore Papalia, che sottolinea l'opportunità di strutturare il Consiglio di amministrazione in modo tale da garantire l'autonomia della Università di Trento nell'ambito della provincia, attraverso una opportuna rappresentanza del corpo accademico.

Riassumendo i termini del dibattito il Presidente relatore osserva che nell'organo redigente del nuovo statuto occorre porre attenzione piuttosto al rapporto tra componente interna e componente esterna all'università, che non a quello tra accademici e non accademici. Per venire comunque incontro alle preoccupazioni espresse propone di aumentare di un'altra unità la rappresentanza dei professori di ruolo.

Pieno consenso all'impostazione data dal Presidente è quindi espresso dal sottosegretario Zito.

Infine, dopo interventi della senatrice Ruhl Bonazzola e del senatore Mascagni (il quale propone, al fine di avere una adeguata rappresentatività delle varie componenti, che si abbia una equivalenza fra membri esterni all'università e esponenti del mondo accademico, nonchè una rappresentanza dei non docenti qual'è prevista dall'emendamento del relatore) si conviene di accantonare l'articolo 1 con i relativi emendamenti al fine di un maggiore approfondimento della materia.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il presidente Buzzi illustra il testo proposto dalla sottocommissione per tale articolo al fine di indicare con più precisione il contenuto « necessario » del nuovo statuto dell'università degli studi di Trento. Propone quindi un emendamento sostitutivo della lettera *b*) in cui si stabilisce che lo statuto preveda le diverse attribuzioni del rettore (cui comunque competono tutte quelle previste dal vigente ordinamento universitario, salvo la facoltà di presiedere il consiglio di amministrazione) e del presidente del consiglio di amministrazione, eletto dal consiglio stesso tra i componenti non dipendenti dell'università.

Un ulteriore emendamento, sostituisce la lettera *c*) prescrivendo che del consiglio di amministrazione debbano comunque fare

parte rappresentanti della provincia autonoma di Trento, dell'Istituto trentino di cultura e/o di eventuali altre istituzioni culturali, due rappresentanti del Governo, un membro designato dalla regione Trentino Alto Adige, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, fermo restando che la consistenza della componente non accademica dovrà risultare comunque non superiore a quella della componente accademica. Propone infine una correzione di ordine puramente formale all'ultimo comma.

Dopo che il senatore Faedo ha proposto una modifica di ordine formale, accolta dal relatore, all'emendamento alla lettera *b*) sopra illustrato, il senatore Mascagni dichiara che il Gruppo comunista è contrario alla doppia figura del rettore e del presidente del consiglio di amministrazione, pur considerando favorevolmente gli emendamenti che riducono le funzioni di quest'ultimo alla sola presidenza del consiglio di amministrazione. Dichiara peraltro di ritirare gli emendamenti da lui presentati all'articolo 2 ad eccezione di uno, volto a integrare la lettera *e*) al fine di inserire accanto alla attività di specializzazione e di aggiornamento professionale anche quella di educazione permanente, nonchè un altro all'ultimo comma, soppressivo delle parole « ferme restando la composizione del Consiglio di amministrazione e le sue attribuzioni ».

Favorevole agli emendamenti del senatore Mascagni si dice il presidente Buzzi, e l'articolo viene quindi accolto dalla Commissione con gli emendamenti del relatore alle lettere *b*) e *c*) del primo comma nonchè con quelli del senatore Mascagni alla lettera *e*) ed all'ultimo comma.

È poi accolto l'articolo 3, nel testo proposto dalla Sottocommissione, con gli emendamenti del relatore che prevedono la sostituzione del corso di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale con quello in ingegneria forestale, e del corso di laurea in economia aziendale con quello in economia e commercio. Il senatore Mascagni dichiara di ritirare un emendamento, da lui presentato al

fine di prevedere la facoltà di impartire insegnamenti in lingue straniere, e in particolare in tedesco, con docenti provenienti da università estere, ritenendolo superfluo dopo le norme contenute al riguardo nel decreto del Presidente della Repubblica numero 382 del 1980; prende atto favorevolmente del ritiro dell'emendamento il senatore Mitterdorfer.

L'articolo 4 è quindi accolto senza emendamenti.

All'articolo 5 la Commissione approva un emendamento al secondo comma, proposto dal relatore, al fine di precisare che il finanziamento degli oneri di funzionamento sarà stabilito annualmente d'intesa tra il Governo, il presidente della Giunta provinciale, il presidente del consiglio di amministrazione dell'università e il rettore, contestualmente alla determinazione della quota di finanziamento; nonchè un altro emendamento, sempre del relatore, soppressivo del quarto comma.

La Commissione infine approva senza emendamenti l'articolo 6, relativo all'assegnazione dei professori ordinari e straordinari all'università di Trento, con l'allegata tabella.

Il Presidente relatore comunica quindi che il Governo ha formalmente presentato gli emendamenti preannunciati dal Ministro della pubblica istruzione nella seduta del 13 ottobre relativi ad articoli di carattere generale da premettere ad un testo unificato dei provvedimenti di statizzazione e di istituzione di nuove università: tali emendamenti saranno distribuiti; il sottosegretario Zito a sua volta comunica che si sta procedendo, in sede ministeriale, ad una attenta analisi del costo relativo all'istituzione o alla statizzazione delle singole sedi universitarie, che il Governo si propone di sottoporre quanto prima all'attenzione della Commissione.

Il seguito dell'esame delle norme relative alla statizzazione dell'università di Trento è infine rinviato alle sedute che la Commissione terrà nella prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12,55:*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*

VINCELLI

*indi del Vice Presidente*

OTTAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Santuz.**La seduta inizia alle ore 9,55.***IN SEDE REFERENTE****« Modifiche alle disposizioni vigenti in materia urbanistica e sanatoria degli abusi edilizi a determinate condizioni » (492), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri****« Norme per il recupero e il riordino urbanistico edilizio » (765), d'iniziativa dei senatori Damagio ed altri****« Norme sulla disciplina urbanistica e il recupero di costruzioni edilizie abusive » (953), d'iniziativa del senatore Tanga****« Modifiche ed integrazioni all'articolo 15 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, recante sanzioni amministrative in materia edilizia ed urbanistica. Disciplina e recupero delle opere abusive realizzate prima dell'entrata in vigore della medesima legge » (959)****« Norme per il rilancio del settore edilizio » (984), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino****« Nuove norme sull'ordinamento dei servizi urbanistici per il rilancio del settore edilizio » (1569), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre, del disegno di legge n. 959 (assunto come testo base).

All'articolo 2, precedentemente accantonato, viene accolta la proposta di soppressione dell'ultimo comma formulata dalla

Sottocommissione. L'articolo è quindi approvato nell'insieme.

Il relatore Degola illustra successivamente un articolo 2-ter, proposto dalla Sottocommissione, concernente la responsabilità solidale del titolare della concessione, del costruttore e del direttore dei lavori ai fini della conformità delle opere alla concessione edilizia. Il relatore sottolinea l'opportunità che, in sede di coordinamento, l'articolo 2-ter venga inserito alla fine dell'articolo 2-bis, già approvato dalla Commissione.

L'articolo 2-ter è quindi accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 3 in relazione al quale il relatore Degola illustra una serie di emendamenti al primo, al quarto ed al sesto comma, sottolineando in particolare l'opportunità dell'emendamento (aggiuntivo) al quarto comma che prevede il solidale pagamento delle spese di demolizione da parte del proprietario, del costruttore nonché del direttore dei lavori qualora non abbia contestato la totale difformità delle opere rispetto alla concessione.

Posti in votazione, gli emendamenti sono accolti dalla Commissione che approva poi l'articolo nel suo complesso.

Dopo che il relatore Degola ha prospettato l'esigenza, condivisa dalla Commissione, di una modifica di coordinamento all'articolo 4, in precedenza già approvato, viene accolto un articolo aggiuntivo 4-bis concernente la sanatoria degli interventi di manutenzione straordinaria con l'intesa che in sede di coordinamento lo stesso articolo aggiuntivo possa essere collocato alla fine dell'articolo 4.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 9, precedentemente accantonato.

Il senatore Bausi insiste sulla necessità, già espressa nella precedente seduta, che il mutamento della destinazione d'uso, soprattutto quando riguardi interventi di piccole dimensioni, non debba essere incluso tra le variazioni essenziali disciplinate dallo stesso articolo 9. Propone quindi la soppres-

sione del relativo alinea e, in via subordinata, una diversa formulazione dello stesso alinea nonchè un emendamento aggiuntivo che fa riferimento al mutamento della destinazione d'uso di interi edifici ovvero in violazione delle previsioni degli strumenti urbanistici.

Interviene quindi il senatore Ottaviani il quale si dichiara contrario agli emendamenti del senatore Bausi rilevando che il mutamento abusivo della destinazione d'uso costituisce indubbiamente un fatto grave giacchè pregiudica le possibilità di pianificazione del tessuto edilizio e facilita le spinte speculative che alimentano il fenomeno della terziarizzazione dei centri storici.

Il relatore Degola invita il senatore Bausi a non insistere sull'emendamento soppressivo della alinea e sul sub-emendamento recante una diversa formulazione facendo presente che esso appare superfluo giacchè è da intendersi che il mutamento della destinazione d'uso non può che avvenire attraverso opere edilizie eseguite difformemente dalla concessione. Dichiara comunque di rimettersi alla Commissione sul punto in questione manifestando la sua personale propensione al mantenimento del testo del Governo. Insiste poi sulla necessità (già espressa nella precedente seduta) di rielaborare il terzo alinea che nell'attuale formulazione attribuisce un carattere essenziale alle variazioni che si configurano come sostanziali modifiche ai parametri fondamentali, quali la superficie coperta, la altezza, i distacchi ed il numero delle unità immobiliari. Al riguardo il relatore sottolinea la inopportunità della predetta elencazione, che potrebbe dare adito ad equivoci interpretativi, e l'utilità invece che sia il decreto ministeriale (previsto dallo stesso articolo 9) a indicare i parametri urbanistico-edilizi fondamentali la cui sostanziale modifica si configuri come una variazione essenziale.

Riferendosi all'emendamento proposto dal relatore, il senatore Ottaviani manifesta la sua posizione contraria e presenta a sua volta un emendamento allo stesso alinea.

Prende quindi la parola il sottosegretario Santuz il quale si dichiara favorevole all'emendamento del relatore, rimettendosi

alla Commissione circa gli emendamenti del senatore Bausi.

In un successivo intervento il senatore Bausi, dopo aver preso atto dell'interpretazione data dal relatore circa il fatto che il mutamento della destinazione d'uso non può che configurarsi attraverso l'esecuzione di opere edilizie, dichiara di ritirare lo emendamento soppressivo del relativo alinea nonchè il sub-emendamento che propone una diversa formulazione dello stesso alinea, mantenendo invece l'emendamento aggiuntivo.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti.

La Commissione approva una modifica di coordinamento al capoverso del primo comma, proposta dalla Sottocommissione, accoglie altresì l'emendamento aggiuntivo al primo alinea presentato dal senatore Bausi, e l'emendamento al terzo alinea presentato dal relatore. Viene conseguentemente dichiarato precluso l'emendamento del senatore Ottaviani. L'articolo 9 è poi accolto nell'insieme.

Il senatore Fermariello, intervenendo sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di una pausa di riflessione anche per tener conto dei rilievi formulati da alcune regioni.

Il presidente Vincelli, dopo aver fatto presente che i provvedimenti sull'abusivismo sono da tempo all'esame della Commissione ed appare perciò inopportuno un ulteriore rinvio tanto più che si è già nella fase di esame dell'articolato, ricorda che in Assemblea è sempre possibile emendare ulteriormente il testo proposto dalla Commissione.

Il senatore Fermariello si riserva di presentare in Assemblea ulteriori emendamenti da parte del Gruppo comunista.

Al riguardo il relatore Degola osserva che i provvedimenti in esame tendono alla predisposizione di una legge-quadro in relazione alla quale è indubbio che le Regioni dovranno adeguare la legislazione da talune di esse già emanata in tema di abusivismo. Dichiara poi la sua disponibilità a tener conto di indicazioni che non stravolgano comunque l'impostazione del testo in esame.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 10 per il quale il relatore Degola illustra una nuova formulazione facendo presente in particolare che l'articolo intende disciplinare le condizioni di validità dei contratti di vendita di immobili e di terreni nonché dei frazionamenti catastali degli stessi terreni, ai fini della prevenzione di fenomeni di abusivismo, tutelando altresì da possibili responsabilità i pubblici ufficiali chiamati a ricevere o ad autenticare gli atti in questione. L'articolo affronta poi un aspetto di grande rilievo che in questi anni ha costituito oggetto di forti controversie interpretative, vale a dire la definizione della lottizzazione abusiva, stabilendo che di essa si possa parlare quando vengono abusivamente iniziate opere che comportino trasformazione urbanistica o edilizia dei terreni.

Dopo un intervento del senatore Tonutti, che sollecita chiarimenti in ordine ad alcuni punti dell'articolo, interviene il senatore Ottaviani il quale rileva che l'articolo in discussione costituisce un tentativo necessario per disciplinare le forme più aberranti di abusivismo rappresentate dalle lottizzazioni nelle quali si saldano la speculazione sui fondi ed il bisogno di nuovi alloggi.

Interviene successivamente il senatore Bausi il quale, concordando con l'impostazione generale dell'articolo, prospetta l'opportunità di alcune modifiche per evitare l'insorgere di controversie e garantire criteri di certezza del diritto. Propone in particolare che si preveda l'annullabilità e non la nullità degli atti cui fa riferimento l'articolo 10; che venga salvaguardata la buona fede degli acquirenti stabilendo che le indicazioni richieste dall'articolo vengano fatte per dichiarazione dell'alienante e che la confisca da parte del comune dei terreni compresi in una lottizzazione abusiva non escluda comunque la responsabilità dell'alienante.

Ha quindi la parola il sottosegretario Santuz il quale, considerata la delicatezza della materia trattata nell'articolo 10, manifesta la riserva del Governo ad approfondire la questione per presentare eventualmente in Assemblea emendamenti di chiarimento.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti.

Al primo comma sono accolti, con l'astensione del senatore Ottaviani, l'emendamento del senatore Bausi relativo alla annullabilità degli atti ed ulteriori emendamenti di carattere formale. Al secondo comma è accolto l'emendamento del senatore Bausi relativo alla dichiarazione dell'alienante ed un emendamento di coordinamento proposto dal relatore.

Il terzo comma è approvato in una diversa formulazione proposta dal relatore. Al quart'ultimo comma è infine accolto l'emendamento del senatore Bausi relativo alla responsabilità dell'alienante.

L'articolo 10 è infine accolto nel suo complesso.

L'articolo 11 è accolto con due emendamenti proposti dal relatore.

È successivamente approvato l'articolo 12 con un emendamento aggiuntivo al primo comma presentato dal relatore.

All'articolo 13 è accolta la soppressione del penultimo comma che costituirà un articolo a sè stante aggiunto alla fine.

L'articolo 14 è approvato con la soppressione del penultimo comma.

L'articolo 15 è accolto con una modifica al primo comma presentata dal relatore.

L'articolo 16 è approvato con due modifiche al primo comma proposte dalla Sottocommissione.

Approvato nel testo originario l'articolo 17, dopo che il senatore Bausi ha ritirato una proposta di modifica all'ultimo comma, la Commissione approva la proposta del relatore di trasformare l'articolo 18 in un successivo articolo 22-bis.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 19.

Dopo che il relatore Degola ha illustrato gli emendamenti proposti dalla Sottocommissione, il senatore Bausi sollecita chiarimenti in ordine all'esclusione dal recupero urbanistico di insediamenti abusivi di carattere turistico e circa il fatto che per singole costruzioni di lusso o adibite a seconda residenza venga esclusa ogni forma di contributo pubblico per la realizzazione, nell'ambito dei piani di recupero, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il senatore Tonutti manifesta a sua volta perplessità sui punti richiamati dal senatore Bausi.

Il presidente Ottaviani, sottolineata l'importanza del tema, prospetta l'opportunità di una ulteriore riflessione.

Dopo un intervento del relatore che concorda sull'opportunità di un approfondimento la Commissione decide di accantonare gli articoli 19 e 20.

Viene poi accolta la proposta della Sottocommissione di sopprimere l'articolo 21.

Dopo l'approvazione, con una modifica alla rubrica, dell'articolo 22, si passa all'esame

me dell'articolo 22-*bis* concernente la sospensione e l'estinzione dell'azione penale.

L'articolo è approvato dalla Commissione che approva altresì la proposta del relatore di collocare lo stesso articolo, insieme ai successivi, in un apposito Capo III recante disposizioni comuni e finali.

Sono successivamente approvati l'articolo 22-*ter*, riguardante la sanatoria in caso di lievi difformità, l'articolo 22-*quater*, relativo ai benefici fiscali e l'articolo 23 nel testo originario.

Infine il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** »  
(179)

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** »  
(209)

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049),  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato il 5 agosto 1981.

Su invito del presidente Finessi, il relatore Melandri ragguaglia la Commissione sui sopralluoghi compiuti nei vari parchi nazionali.

Premette alcune precisazioni circa la varietà di situazioni riscontrate nelle aree visitate, ciascuna con specifiche caratteristiche e con particolari problemi; quindi rileva l'esistenza di analoghe diversità anche per quanto attiene al grado di maturazione delle principali questioni gestionali e di rapporto Stato-Regioni: da qui la necessità di una normativa adeguatamente articolata ed adeguata alle esigenze. È emersa in generale una sostanziale accettazione dei problemi

singoli in rapporto alla necessità di tutela del patrimonio naturale ed in equilibrata connessione con le esigenze di sviluppo economico e sociale. In particolare, prosegue il relatore Melandri, è sentito il problema della gestione dei territori ed in ordine ad essa è diffusa l'ostilità nei confronti di una impostazione che escluda o non sufficientemente rappresenti le istanze locali; ma al riguardo, egli aggiunge, con l'articolo 22 del testo base — aperto ad ulteriori affinamenti — si introduce una struttura gestionale dei parchi nazionali che presenta rilevanti variazioni rispetto al testo governativo.

Rilevato quindi che, in materia di urbanistica, la competenza regionale, complessa ed ispirata ad un'ottica locale, non può identificarsi con quella della difesa della natura di carattere nazionale, osserva come il disposto dell'articolo 27 del testo base, che disciplina il nulla osta del parco per le costruzioni, venga incontro alla stessa posizione della giurisdizione costituzionale in ordine all'intesa fra ente-parco e organi competenti in materia urbanistica; ricorda la previsione (non compresa nel testo governativo) della definizione da parte delle regioni della zona contigua; sottolinea come la scelta delle comunità montane nella composizione del consiglio direttivo dei parchi nazionali corrisponda all'altra scelta intesa a dare altre qualificanti competenze alle Regioni, cui spetta approvare il piano territoriale di coordinamento (articolo 28).

Ricordata quindi la delega alle Regioni a statuto speciale, prevista dall'articolo 23 del testo base, per la gestione unitaria dei parchi compresi interamente nei confini delle regioni predette, e dopo aver posto l'accento sulla necessità di contemperare le esigenze di autonomia delle Regioni con quelle di una necessaria funzione di indirizzo e di coordinamento dello Stato (si riferisce, in particolare, all'ultimo comma dell'articolo 10 per la proposizione della questione al Parlamento nel caso in cui le Regioni non

provvedano ad istituire il parco o le riserve indicati dal Consiglio dei ministri), il relatore si sofferma sui problemi delle riserve naturali (sono assegnate allo Stato quelle che presentino particolari interessi per la comunità nazionale), sulla necessità che la nuova legge comprenda norme di impatto come quella dell'articolo 3 sullo studio di compatibilità ambientali (una disciplina che vige da tempo nei Paesi europei).

Il relatore Melandri fa presente quindi che sussistono punti particolari sui quali la Commissione è ormai già in grado di esprimere valutazioni giungendo a definire taluni articoli: si tratta, ad esempio, delle norme concernenti la creazione, presso il Ministero dell'agricoltura, di un'apposita Direzione generale o di un Servizio speciale; i compiti e la fisionomia da attribuire al Corpo forestale dello Stato; il carattere pluriennale o annuale (e quindi precario) da dare ai finanziamenti per la tutela del patrimonio naturale; la gestione delle riserve marine, per le quali non si hanno competenze decentrate, trattandosi di acque territoriali. Sono materie, egli aggiunge, il cui approccio presenta le minori difficoltà e che potrebbero essere definite al più presto.

Successivamente, evidenziata l'importanza del concetto di omogeneità a livello nazionale e regionale nelle strutture dei vincoli, l'oratore riepiloga i punti chiave dei rapporti Stato-Regioni e che riguardano le funzioni di indirizzo e di coordinamento (articolo 10), la gestione dei parchi nazionali (articolo 22), il nulla osta dei parchi nazionali (articolo 27), il servizio centrale delle riserve naturali (articolo 41), il nulla osta relativo alle riserve naturali (articolo 44), il nulla osta relativo alle riserve marine (articolo 53).

Avviandosi alla conclusione, il relatore si dichiara favorevole all'audizione dei rappresentanti delle Regioni, delle associazioni naturalistiche e del Consiglio nazionale delle ricerche, rilevando l'opportunità che lo svolgimento delle audizioni stesse non ricalchi l'esame dell'articolato che potrebbe intanto essere affrontato, specie quanto ai titoli I e II, contestualmente agli emendamenti che i Gruppi dovrebbero impegnarsi a presen-

tare entro un certo periodo di massima da concordare, e fermo restando l'accantonamento eventuale di quegli articoli che richiedessero una ulteriore verifica (coglie l'occasione per invitare il Governo ad accertare se sussistano connessioni di materia con provvedimenti governativi presentati alla Camera dei deputati).

Il presidente Finessi, porto un saluto al senatore Foschi venuto a far parte della Commissione agricoltura, esprime ringraziamenti al relatore per la relazione aggiuntiva e dichiara di condividere l'opportunità delle menzionate procedure informative volte alla audizione dei rappresentanti delle Regioni, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle associazioni naturalistiche e di proseguire, al contempo, nell'esame dell'articolato e dei relativi emendamenti da presentare al più presto.

La senatrice Talassi Giorgi, dopo essersi associata agli apprezzamenti del Presidente per il lavoro svolto del relatore Melandri, rileva la complessa realtà venutasi ad evidenziare nel corso dei sopralluoghi e per la cui disciplina occorre approfondire adeguatamente il testo in preparazione. Sottolinea la necessità di ascoltare i rappresentanti delle Regioni, delle associazioni naturalistiche e del Consiglio nazionale delle ricerche, ritenendo però opportuno che l'esame di merito dell'articolato avvenga dopo le audizioni in questione e dopo avere acquisito il parere della Commissione affari costituzionali.

Il senatore Brugger dal canto suo si dice favorevole ad approfondire ulteriormente la fondamentale questione dei rapporti Stato-Regione e a programmare dei tempi entro i quali presentare gli emendamenti.

Dopo alcune precisazioni del presidente Finessi sulle posizioni emerse in merito ai tempi di svolgimento dell'ulteriore esame, il sottosegretario Fabbri invita la senatrice Talassi Giorgi a voler aderire ad una soluzione che consenta di proseguire nel dibattito e nell'esame dell'articolato al fine di definire il testo unificato possibilmente entro l'anno.

Il presidente Finessi comunica quindi che la 1ª Commissione affari costituzionali ha

emesso, sul testo base trasmesso, parere favorevole condizionato dall'introduzione di emendamenti (il testo del parere dovrebbe pervenire in giornata).

Il senatore Lazzari, premesso che sussistono responsabilità per quello che in vari decenni non è stato fatto, rileva come non sia il caso di porre questioni per l'eventuale prolungamento dei tempi tecnici nei lavori della Commissione, che dovesse comportare l'audizione dei rappresentanti degli organismi predetti.

Va certamente apprezzato, egli continua, lo sforzo rilevante compiuto dal relatore per inquadrare in una disciplina organica una materia abbastanza complessa e con riflessi socio-economici molto articolati; ma osserva che proprio questa difficoltà e complessità dei problemi, specie in ordine ai rapporti Stato-Regioni, richiede adeguati approfondimenti. È favorevole pertanto alle audizioni prospettate.

Il senatore Chielli non considera gradevole la sensazione che si prova di fronte ad atteggiamenti che sembrano coprire la convinzione della inutilità dei dibattiti, e sottolinea l'interesse suscitato dalle visite compiute nelle aree interessate dalla delegazione senatoriale nonché la necessità che il dibattito in Parlamento coincida con quello che le istituzioni debbono continuamente tenere con le vive forze del Paese. Occorre dunque discutere, approfondire — e le audizioni vanno in questa direzione — proprio per evitare di proporre all'Assemblea un testo sul quale si registrino posizioni distanti dei Gruppi, dando in tal modo positiva conclusione al notevole lavoro svolto dalla Sottocommissione e dal relatore stesso. Conclude esponendo la necessità di evitare che si configurino ipotesi di etichettature fra regionalisti e statalisti: vi sono soltanto parlamentari che cercano di corresponsabilizzare tutti i soggetti interessati alla gestione della cosa pubblica, alla valorizzazione delle istituzioni, senza privilegiare alcuno: è in tal senso che va apprezzata la proposta della senatrice Talassi Giorgi.

Il senatore Zavattini, premesso che i precedenti non stanno certo a dimostrare la celerità dei lavori che oggi si invoca (ricorda

le normative sulla difesa del suolo e sul credito agrario, il cui *iter* va a rilento) pone in rilievo l'importanza del provvedimento in esame che coinvolge problematiche di ogni ordine tecnico scientifico ed istituzionale e riguarda la volontà della popolazione di essere protagonista nella gestione del territorio. La stessa proposta di audizione dei rappresentanti regionali risponde ad una esigenza configuratasi nel corso dei sopralluoghi. Si dice quindi favorevole allo svolgimento dell'audizione e alla presentazione degli emendamenti entro il più breve tempo possibile.

Il senatore Miraglia si dice dell'avviso di svolgere prima le audizioni dei rappresentanti regionali proseguendo poi con lo svolgimento del dibattito e l'esame dell'articolo: ciò proprio per la delicatezza della materia da disciplinare.

Sul problema se procedere con le audizioni in sede di Commissione plenaria o in Sottocommissione intervengono indubbiamente il presidente Finessi e il senatore Dal Falco, il quale ultimo richiama l'attenzione sulle limitate disponibilità di tempo esistenti ai fini del calendario dei lavori, in considerazione della prossima assemblea del Partito democristiano.

Il senatore Melandri ricorda che l'esame dei disegni di legge è stato avviato da circa un anno e mezzo, rileva che i problemi essenziali sono stati già individuati, che è stato già espresso parere dalla Commissione per le questioni regionali e dalla Commissione affari costituzionali: l'approfondimento adesso non può più avvenire se non con il confronto fra testi scritti, ossia con emendamenti puntuali che consentano di confrontare in particolare le posizioni e di adoperarsi per trovare una soluzione concreta e definitiva. Si dichiara quindi favorevole allo svolgimento, al più presto possibile, dell'indagine conoscitiva per le audizioni suggerite, sottolineando la necessità che contemporaneamente vengano presentati i vari emendamenti possibilmente entro un termine che potrebbe essere di quindici giorni.

Seguono interventi del presidente Finessi, favorevole a che entro il termine di quindici giorni vengano presentati emendamenti da

portare a conoscenza di tutti i Commissari; e dei senatori Chielli, che rileva l'impossibilità di cercare soluzioni tecniche per questioni che sono di natura politica (non si può, egli aggiunge, disattendere l'esigenza delle popolazioni di farsi sentire attraverso i canali istituzionali di cui dispone); Di Nicola, che rileva la sopravvenuta sostanziale convergenza delle posizioni emerse nel corso del dibattito e del sottosegretario Fabbri il quale, confidando nelle decisioni della Presidenza della Commissione, ribadisce la preoccupazione che per problemi da tempo discussi e rimasti aperti non si possa intravedere una soluzione a breve termine.

Il relatore Melandri preannuncia di stare già predisponendo dal canto suo alcuni

emendamenti al testo base che presenterà al più presto: auspica che lo stesso facciano gli altri Commissari.

La Commissione infine — dopo che il Presidente ha raccomandato vivamente i Commissari di presentare gli emendamenti possibilmente entro il termine di quindici giorni — approva la proposta di indagine conoscitiva avente per oggetto la tematica di cui ai disegni di legge in titolo e su cui chiedere l'assenso del Presidente del Senato, per la audizione, in riunione plenaria, dei rappresentanti delle Regioni, delle associazioni naturalistiche e del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
TOROS

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Malvestio.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

**IN SEDE REFERENTE****« Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile » (464)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 14 ottobre scorso.

Il presidente Toros ricorda che risultano attualmente accantonati gli articoli 5 e 6 del disegno di legge.

Il senatore Giovannetti fa presente che si terrà oggi un incontro fra la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ed i responsabili dell'INPS che avrà come oggetto l'esame e l'approfondimento della problematica concernente la riforma delle pensioni di invalidità. Tenuto conto dell'importanza del predetto incontro e dell'opportunità che la Commissione, concludendo l'iter del disegno di legge, possa sottoporre all'Assemblea un testo frutto di una intesa quanto più unitaria possibile, chiede che non si passi alla votazione degli articoli accantonati e che comunque non si concluda nella seduta odierna l'esame del disegno di legge.

Il presidente Toros informa che domani avrà luogo una riunione del Comitato politico sulle pensioni (recentemente costituito dal Presidente del Consiglio dei ministri) presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla quale egli stesso ed i

senatori Bombardieri e Romei (nella loro qualità di relatori) sono invitati ad intervenire in relazione all'esame del disegno di legge in titolo, oltre che dei disegni di legge nn. 233, 837 e 958 (di riforma della previdenza agricola).

Prende quindi la parola il relatore Bombardieri che illustra gli articoli 5 (richiamando in proposito l'orientamento emerso presso l'altro ramo del Parlamento in materia di rivalutazione delle rendite INAIL e di assegni di accompagnamento) e 6. Su quest'ultima norma, il relatore sottolinea la opportunità di introdurre alla lettera a) del primo comma un emendamento per disciplinare la fattispecie del cosiddetto infortunio *in itinere*. Dopo che il senatore Giovannetti ha rilevato che tale problema merita una attenta considerazione (anche allo scopo di evitare una normativa parziale o settoriale), il relatore Bombardieri dà conto di due articoli aggiuntivi (da lui presentati) riguardanti, il primo, la definizione giuridica degli inabili ai fini dell'applicazione della legge n. 218 del 1952, nonché agli effetti della corresponsione degli assegni familiari; il secondo, l'applicazione degli istituti normativi previsti dall'articolo 47 della legge n. 833 del 1978 ai medici dipendenti dell'INPS cui competono le valutazioni medico-legali previste nel disegno di legge.

Dopo considerazioni dei senatori Cazzato e Lucchi, interviene il senatore Grazioli: pur non opponendosi ad un rinvio dell'ulteriore esame del disegno di legge, egli lamenta il fatto che la Commissione si trovi in questa circostanza a dover essere condizionata — anche se, si augura, solo nei tempi di conclusione — da orientamenti ed opinioni espressi in sede diversa da quella parlamentare.

Si conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

«**Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola**» (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

«**Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura**» (837)

«**Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici**» (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri (Rinvio del seguito dell'esame)

Riprendendosi la trattazione congiunta dei disegni di legge in titolo (sospesa nella seduta del 30 luglio), il senatore Antoniazzi, sottolineata l'opportunità di accelerarne la conclusione dell'esame, ribadisce l'esigenza di risolvere immediatamente il problema dell'inquadramento previdenziale dei dipendenti delle cooperative agricole di trasformazione, problema oggetto del disegno di legge n. 958 (di cui è primo firmatario) e di una norma del disegno di legge n. 233.

Analoghe considerazioni svolge il senatore Da Roit.

Il relatore Romei, pur condividendo tale esigenza, rileva l'opportunità di verificare se sul problema evidenziato dal senatore Antoniazzi sia possibile raggiungere un'intesa. Chiede pertanto che a tal fine abbia luogo un incontro tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

La Commissione concorda ed il seguito dell'esame viene rinviato.

«**Norme sul collocamento obbligatorio e sul rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici privati di vista**» (1267), d'iniziativa dei senatori Codazzi ed altri

(Esame e rinvio)

Il senatore Forni svolge la relazione sul disegno di legge illustrandone ampiamente il contenuto ed evidenziandone le finalità, consistenti nel tentativo di armonizzare e razionalizzare la vigente normativa sul collocamento obbligatorio e nell'esigenza di garantire, con ulteriori misure di sostegno, l'avviamento al lavoro dei non vedenti.

Passa quindi ad illustrare analiticamente i singoli articoli del disegno di legge, richiamandone il contenuto e sottolineando gli aspetti innovatori.

In particolare, per quanto riguarda l'articolo 3, rileva l'opportunità di acquisire in proposito il parere della 7<sup>a</sup> Commissione permanente; in ordine all'articolo 7, oltre alla necessità di adeguarsi al parere espresso dalla Commissione Giustizia a proposito delle sanzioni ivi previste, trova la formulazione della norma, in talune sue parti, giuridicamente non corretta e non in linea con i principi generali dell'ordinamento giuridico; in merito all'articolo 8, unitamente ai rilievi espressi dalla Commissione Giustizia, ritiene senz'altro inammissibile la disposizione contenuta nell'ultimo comma; quanto agli articoli 9 e 10, esprime qualche perplessità, oltre che di merito anche per l'opportunità di una specifica previsione legislativa.

Passando all'esame dell'articolo 11, il relatore Forni osserva che il secondo comma non può ritenersi condivisibile, mentre in merito ai successivi articoli 12 e 13, osserva che la Commissione affari costituzionali avrebbe dovuto dedicare maggiore attenzione al loro contenuto, che non sembra conforme ai principi generali; quest'ultima norma prevede peraltro concorsi riservati nelle pubbliche Amministrazioni per i quali il parere non può che essere contrario. Ugualmente contrario si dichiara ai successivi articoli 14 e 15: sul primo, perchè contenente disposizioni di estremo favore in materia previdenziale e benefici (quali l'abbuono di servizio di 10 anni cumulabili ai periodi effettivamente lavorati) che nel merito non possono condividersi; sul secondo, perchè si tratta di materia che andrebbe, se del caso, disciplinata nell'ambito dei contratti di lavoro, fermo restando che l'onere dell'indennità di rischio non dovrebbe gravare sull'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'articolo 18, infine, non risolve il problema della copertura finanziaria nè quantifica l'onere conseguente.

In conclusione, il relatore Forni dichiara di potersi esprimere favorevolmente quanto alla normativa del disegno di legge intesa a garantire ulteriormente l'avviamento al lavoro dei centralinisti telefonici non vedenti; mentre, sulla base delle perplessità già evidenziate, non altrettanto può dire quanto alle altre norme. Poichè, comunque,

la problematica recata dal provvedimento merita un'attenta considerazione, propone che, esaurita la discussione generale, venga costituito un Comitato ristretto per l'esame del provvedimento.

Il seguito della trattazione viene quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Ziccardi ribadisce l'esigenza che il Governo faccia conoscere quali iniziative intende assumere per incrementare il tasso di occupazione nel Mezzogiorno in relazione alle possibilità di sviluppo del piano agricolo alimentare e di bonifica dei terreni irrigui.

Il sottosegretario Malvestio prende atto della richiesta (già avanzata dal senatore

Ziccardi nella seduta scorsa) assicurando l'oratore che si farà carico di trasmetterla al Ministro del lavoro.

Il senatore Panico chiede che il disegno di legge n. 617-ter, recante disposizioni in merito ai trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo — rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione — venga sollecitamente posto all'ordine del giorno della Commissione.

Il presidente Toros assicura il richiedente che il suddetto disegno di legge sarà esaminato in una seduta della prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**IGIENE E SANITÀ (12°)**

MERCLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Vice Presidente  
FORNI**Interviene il sottosegretario di Stato per  
la sanità Magnani Noja.**La seduta inizia alle ore 10,30.*

Constatata l'assenza del rappresentante del Governo, su proposta del presidente Forni la seduta viene sospesa.

*La seduta sospesa alle ore 10,30, è ripresa  
alle 11,40.***IN SEDE DELIBERANTE****« Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori »  
(1552)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il relatore D'Agostini illustra il provvedimento, che tende ad incrementare il contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori elevandolo ad 800 milioni di lire annue.

Dopo aver sottolineato che la dotazione prevista permane tuttavia inadeguata anche in relazione ai compiti di prevalente carattere preventivo ed informativo dell'Istituto e che lo stanziamento verrà rivisto a partire dall'esercizio finanziario 1985, auspica che l'azione della Lega possa essere più strettamente correlata con quella del Servizio sanitario e particolarmente delle USL.

Dopo che il presidente Forni ha dato lettura del parere, favorevole condizionato all'introduzione di un emendamento, della 5ª Commissione permanente, si apre il dibattito.

Il senatore Merzario si dichiara favorevole al disegno di legge, sottolineando tuttavia l'inadeguatezza del contributo. Osserva inoltre che è necessario riferire il complesso degli interventi al Servizio sanitario

nazionale, mentre il compito della Lega per la lotta contro i tumori dovrà essere incentrato prevalentemente nell'attività di promozione e di prevenzione, anche per quanto riguarda il problema delle produzioni nocive. Egli ritiene necessaria in ogni caso l'unitarietà di tutte le iniziative in materia.

Dopo aver stigmatizzato alcune operazioni di carattere grossolano con le quali si è inteso tagliare la spesa pubblica del settore sanitario, l'oratore osserva poi che non sono certo economie come quelle proposte che possono risolvere i problemi di carattere sanitario e che, d'altra parte, non si è inteso procedere alla adozione di tutti quei provvedimenti che, mirando alla razionalizzazione del settore, potrebbero portare ad una consistente e durevole riduzione della spesa globale.

Per quanto riguarda specificamente il problema della lotta contro i tumori, propone che la Commissione svolga un'indagine conoscitiva, da attuarsi mediante l'audizione dei più qualificati esperti del settore, la visita ad alcuni istituti specializzati e la audizione dei responsabili della Lega italiana per la lotta contro i tumori, al fine di poter meglio essere in grado di deliberare.

Ad avviso del senatore Ciacci, che si dichiara favorevole alle proposte avanzate dal senatore Merzario, è opportuno il coordinamento di tutte le strutture del Servizio sanitario per la lotta contro i tumori; pare che invece sino ad ora ciascuno abbia proceduto autonomamente, con notevoli intralci e diseconomie.

Sarebbe quindi compito principale del Governo intervenire con direttive vincolanti, volte a ottenere da parte di tutti i responsabili un'azione concreta e coordinata. A tal uopo il responsabile del Ministero dovrebbe illustrare alla Commissione i propositi operativi del Governo.

Si domanda infine se sia opportuno prevedere la modifica dell'entità del contributo solo a partire dall'anno 1985, ovvero se non sia il caso di anticiparla.

Il senatore Bompiani si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge,

ricordando la positiva azione svolta dalla Lega, che tuttavia, per il futuro, potrà ben essere diversamente attuata, anche in correlazione con altre istituzioni.

Ricordato come il problema della prevenzione dei tumori sia tra quelli più importanti di cui si deve occupare il Piano sanitario nazionale, relativamente alla accennata opportunità di una centralizzazione delle strutture che operano nel settore auspica la adozione di soluzione flessibile. In ogni caso, sarebbe necessaria una verifica degli *standard* della competenza, delle strutture e del livello dell'assistenza fornita, insieme ad una verifica dei risultati.

Il senatore Del Nero precisa che l'incremento del contributo alla Lega per la lotta contro i tumori non vuol certo significare che si faccia gravare su di essa tutta la responsabilità della battaglia contro i tumori, che è senza dubbio di competenza del Servizio sanitario nazionale. Dopo essersi dichiarato favorevole all'approvazione del disegno di legge, fa presente che la previsione della revisione dello stanziamento a decorrere dall'anno finanziario 1985, deriva dal fatto che l'attuale bilancio triennale copre già il triennio dal 1982 al 1984.

Ad avviso del senatore Roccamonte, che si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, sarebbe necessario incrementare l'educazione sanitaria e la prevenzione, soprattutto al fine di favorire la diagnosi precoce. Tuttavia, per far ciò, si deve tenere presente il fatto che moltissime strutture sono sfornite dei necessari strumenti diagnostici. Conclude sottolineando la necessità della valutazione dell'ambiente di vita ai fini della prevenzione e l'utilità di una eventuale funzione di raccordo tra le strutture ad opera della Lega.

Chiusa la discussione generale, replica il relatore D'Agostini, dichiarandosi favorevole alla proposta del senatore Merzario, ed invitando in tal senso la Presidenza della Commissione a farsi carico del problema, anche alla luce di alcuni recenti episodi di cronaca. Reputa tuttavia che la proposta indagine debba essere svolta indipendentemente dal provvedimento all'esame, che la restringerebbe in un ambito troppo limitato.

Interviene quindi il sottosegretario Magnani Noja, che, ricordata la grave diffusione delle malattie di natura oncologica, fa presente come la lotta contro i tumori costituisca un obiettivo prioritario del Piano sanitario nazionale. Tra l'altro, il Ministero sta predisponendo un piano specifico — che oltretutto per larga parte è a costo zero — per l'educazione sanitaria, la prevenzione e la diagnosi precoce. All'attuazione di tale piano la Lega per la lotta contro i tumori potrà senza dubbio fornire un contributo sostanziale.

Si dichiara favorevole a comprendere negli interventi di prevenzione anche quelli relativi allo studio dell'ambiente e ad approfondire la conoscenza del Parlamento relativamente ai problemi del settore e conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge.

Si passa quindi all'esame dell'articolo unico.

Il presidente Forni presenta un emendamento, sostitutivo del secondo comma e tendente a recepire il contenuto del parere della 5ª Commissione permanente. Favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo, l'emendamento è approvato ed è quindi approvato il disegno di legge, nel suo articolo unico come modificato, dopo che il Presidente ha assicurato che si farà carico di investire l'Ufficio di Presidenza della Commissione delle proposte avanzate dal senatore Merzario di svolgere un'indagine conoscitiva relativamente alla cura delle malattie tumorali.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982** » (496) (Urgenza)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 aprile e rinviato in quella del 30 settembre.

Il relatore Del Nero chiede al Governo di conoscere preventivamente quali siano le sue intenzioni.

Il senatore Ciacci ribadisce la necessità di una sollecita approvazione del Piano sanitario nazionale, che in realtà potrebbe es-

sere influenzato meno di quanto si creda dalle questioni di carattere finanziario.

Dopo aver ricordato come ogni nuovo Ministro della sanità abbia chiesto alla Commissione di sospenderne l'esame per dargli modo di presentarne una versione modificata e come nel frattempo alcune regioni abbiano provveduto per conto proprio, osserva che, mentre il Piano non procede, procedono invece ben altri provvedimenti relativi alla sanità, che non esita a definire iniqui. Invita pertanto il rappresentante del Governo a rendere edotta la Commissione dei motivi del ritardo, mentre da parte del Parlamento vi è senza dubbio la disponibilità a immettere il provvedimento in una « corsia preferenziale », data la sua constatata indifferibilità.

Il relatore Del Nero osserva che il Governo ha dinanzi a sé due alternative: o presentare al più presto possibile le proposte di modifica al Piano, ovvero lasciar procedere il Parlamento nell'esame dell'originario articolato, riservandosi alla fine di definire i livelli delle prestazioni e degli interventi.

Il senatore Merzario, dopo aver sottolineato come il Piano sanitario nazionale costituisca il necessario punto di orientamento per tutti gli interventi di carattere sanitario e come la sua mancanza abbia dato luogo a gravi iniziative da parte di taluni enti locali, osserva che il ritardo con cui esso verrà approvato non dipende tanto dal Parlamento, che è sempre stato disponibile ed ha lavorato assiduamente, quanto dalle scelte dell'Esecutivo.

L'oratore poi formula alcuni suggerimenti: accenna alla possibilità di espungere le norme relative al settore sanitario contenute nel disegno di legge finanziaria (all'esame della competente Commissione), riferendosi al Piano sanitario nazionale. In tal via — egli dice — si otterrebbero due notevoli risultati: da una parte l'esame della legge finanziaria non sarebbe attardato da problemi di notevole gravità e specificamente settoriali, e dall'altra l'iter del Piano sanitario potrebbe essere consistentemente sveltito. Auspica inoltre che, a tale proposito, la Commissione possa avere occasione per un confronto sulla materia oltre che con il re-

sponsabile della Sanità anche con il titolare del Ministero del tesoro, al fine di compiere definitivamente un'azione di pulizia in un settore tanto importante.

Il sottosegretario Magnani Noja fa presente che il Governo è favorevole alla rapida approvazione del Piano sanitario e che, proprio a tale proposito il Ministero sta lavorando al fine di dare ad esso una veste più snella. Il Governo comunque è disponibile per entrambe le soluzioni prospettate dal relatore Del Nero.

Riassumendo i termini del dibattito, il presidente Forni invita il Governo a presentare al più presto le modifiche proposte al Piano e altresì ad intervenire alla prossima seduta della Commissione, insieme anche al Ministro del tesoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Individuazione obbligatoria del gruppo sanguigno e del fattore RH** » (1150), d'iniziativa dei senatori Pittella ed altri  
(Esame e rinvio)

Riferisce il relatore Fimognari, osservando come l'individuazione obbligatoria del gruppo sanguigno e del fattore RH abbia lo scopo di assicurare la disponibilità di dati sicuri relativamente ad essi ed immediatamente utilizzabili dagli operatori sanitari ove occorranò trasfusioni.

Dopo aver ricordato i motivi che spingono a condividere il provvedimento e l'utilità scientifica e sociale di conoscere il gruppo sanguigno dei cittadini, così come emerge nell'intera storia dell'emotrasfusione, propone alcune modifiche all'articolato, soprattutto al fine di migliorarne la redazione dal punto di vista sia scientifico sia formale. Propone inoltre due articoli aggiuntivi tendenti il primo a prevedere un nuovo accertamento dopo il compimento del terzo anno di vita, ed il secondo a stabilire che entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento i documenti di identità dovranno prevedere le iscrizioni relative all'individuazione del gruppo sanguigno.

Dopo un intervento del senatore Roccamonte, su proposta del presidente Forni, l'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio**  
**di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
VALIANTE

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

La Commissione svolge un dibattito sull'ordine dei propri lavori: intervengono il Presidente Valiante, i deputati Violante, Bosco e Franchi e i senatori La Valle, Barsacchi, Corallo e Flamigni.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

**COMITATO PARITETICO**

delle Commissioni permanenti 10<sup>a</sup> (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
FORMA

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**SUI LAVORI DEL COMITATO**

Il presidente Forma riferisce sugli orientamenti emersi nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza circa i lavori del Comitato. Egli informa che presso la Segreteria della Commissione industria del Senato è disponibile il materiale acquisito nel corso della precedente legislatura; propone che nel corso dei prossimi mesi si svolgano alcune audizioni, di organizzazioni di categoria, enti pubblici ed operatori del settore, con l'obiettivo di chiudere l'indagine nei primi mesi del 1982.

Il senatore Felicetti si dichiara d'accordo con il Presidente; egli chiede in particolare che siano riprodotte e messe a disposizione dei membri del Comitato le risposte ai questionari a suo tempo diramate. Ritiene poi necessarie alcune audizioni (ad esempio dei periti); sollecita la riconferma degli esperti utilizzati nella precedente legislatura; sottolinea la necessità di acquisire — nelle forme che saranno possibili — informazioni sulla situazione esistente nei principali paesi stranieri, e soprattutto in quelli dell'area comunitaria. Ricorda infine come le informazioni precedentemente raccolte fossero abbondanti, ma non esaurienti in ordine ad alcuni delicati problemi, come

quelli relativi alle riserve ed alla formazione delle tariffe.

Il senatore de' Cocci, dopo aver sottolineato l'importanza dell'indagine in corso, si chiede se i dati a suo tempo raccolti debbano essere aggiornati; si dichiara favorevole alla riconferma degli esperti, ad un numero limitato di audizioni, e ad un breve sopralluogo in alcuni paesi europei e presso la CEE.

Il deputato Amabile sottolinea l'opportunità di un dibattito che, prima dell'aggiornamento delle tariffe e delle discussioni che ad esso abitualmente si riconnettono, abbia per oggetto il meccanismo stesso di revisione. Egli raccomanda di formulare un calendario preciso per i lavori del Comitato, e di acquisire — prima di procedere a sopralluoghi — il materiale di documentazione sui paesi stranieri che si può altrimenti reperire.

Il deputato Robaldo richiama l'attenzione del Comitato sul problema dei massimali che si rivelano spesso inadeguati, con conseguenze a volte drammatiche; raccomanda una rapida chiusura dell'indagine.

Il presidente Forma assicura che l'Ufficio di Presidenza valuterà tutte le proposte emerse dalla discussione, con particolare riferimento alla riconferma degli esperti; si dichiara convinto della necessità di acquisire elementi di informazione sulla situazione degli altri paesi europei, anche avvalendosi degli uffici della CEE che, a quanto risulta, stanno elaborando uno schema di direttiva destinata a sostituire quella del 1972. Egli conferma la sua intenzione di chiudere l'indagine entro la primavera, augurandosi che da essa possano scaturire indicazioni utili anche ai fini di eventuali innovazioni legislative e regolamentari.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, e con l'intervento del Sottosegretario per le finanze Colucci ha adottato la seguente deliberazione sul testo proposto dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente per i sottoindicati disegni di legge innanzi:

#### *all'Assemblea:*

1114 - 47 - 50 - 116 - 280-A, in materia di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria: *rimessione alla Commissione plenaria.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1599 — « Ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche », d'iniziativa dei deputati Sullo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

ne Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alle Commissioni riunite 9<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>:*

1204 — « Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

#### *alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

292-bis, 946, 1093, 1133-B — « Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici », risultante dall'unificazione di un disegno di legge derivante da stralcio di norma recata nel testo proposto dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato per un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei senatori Ferrara Maurizio ed altri, Cippellini ed altri, Stanzani Ghedini e Spadaccia, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

#### *alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

389 — « Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese », d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino: *rinvio della emissione del parere;*

1427 — « Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa », d'iniziativa del senatore Visentini: *rinvio dell'emissione del parere;*

1520 — « Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 8ª Commissione:*

1599 — « Ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche », d'iniziativa dei deputati Sullo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 10ª Commissione:*

238 — « Riforma del sistema di controllo dei prezzi », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

428 — « Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

887 — « Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

#### **DIFESA (4ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 6ª Commissione:*

1488 — « Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta di immobili statali in uso ad amministrazioni governative »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1520 — « Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

#### **BILANCIO (5ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il testo proposto dalla 6ª Commissione permanente per i sottoindicati disegni di legge innanzi:

*all'Assemblea:*

1114, 47, 50, 116, 280-A, in materia di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

#### **ISTRUZIONE (7ª)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8ª Commissione:*

1603 — « Costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI**

**Sottocommissione permanente per l'Accesso**

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981

*Presidenza del Presidente*  
STERPA

*La seduta inizia alle ore 12.*

**ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO**

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Sterpa, dal deputato Baghino e dal senatore Canetti, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo dal 1°-18 dicembre 1981 e 26 gennaio-26 febbraio 1982, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, economica, culturale, sanitaria, professionale, politica, sportiva e ricreativa.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 1099, avanzata da ENFAC-Ente Nazionale per la formazione artistica e culturale avente ad oggetto la trasmissione « Arte come dialogo » tenuto conto della specificazione artistica e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1378, avanzata dalla CISAL-Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori avente ad oggetto la trasmissione « La posizione della CISAL nelle riforme » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1343, avanzata dall'UCIIM-Unione cattolica italiana insegnanti medi avente ad oggetto la trasmissione « Costituzione e scuola » tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1371, avanzata dalla Scuola superiore di sessuologia clinica avente ad oggetto la trasmissione « Dove va la sessuologia » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1376, avanzata dall'Ital-caccia-Associazione Italiana della caccia avente ad oggetto la trasmissione « Cosa si prefigge il movimento dei cacciatori » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 972, avanzata dall'INAS-Istituto nazionale assistenza sociale avente ad oggetto la trasmissione « Il patronato sindacale per la tutela della salute del lavoratore » tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1379, avanzata dal Comitato atlantico avente ad oggetto la trasmissione « Il patto atlantico: ha funzionato? » tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1234, avanzata dal Centro intellettuali liberi avente ad oggetto la trasmissione « Perché il terrorismo? » tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1334, avanzata dal CO-NA.CO. Sport - Consorzio nazionale cooperative sportive avente ad oggetto la trasmissione « La cooperazione nello sport » tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1297, avanzata dal MAPAN - Movimento anticaccia protezione animali avente ad oggetto la trasmissione « Inquinamento da rumore » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1380, avanzata dall'ASM-Assistenza italiana studio prevenzione delle malformazioni avente ad oggetto la trasmissione « Le trasformazioni: problema ancora da risolvere » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1382, avanzata dall'AMCI - Assistenza medici cattolici italiani avente ad oggetto la trasmissione « Il volontariato al servizio degli infermi » tenuto conto della specificazione sanitaria e professionale del

richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1367, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia avente ad oggetto la trasmissione « No alla caccia » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1336, avanzata dall'Aereo Club d'Italia avente ad oggetto la trasmissione « Il volo e il paracadutismo sportivo » tenuto conto della specificazione ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1189, avanzata dall'ANCA-LEGA Associazione nazionale cooperative agricole della lega avente ad oggetto la trasmissione « Da un insieme di aziende ad un insieme di imprese » tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1372, avanzata dalla Società italiana di senologia avente ad oggetto la trasmissione « I tumori del seno si possono prevenire » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1375, avanzata dall'AIAB-Associazione internazionale applicazioni bioritmiche avente ad oggetto la trasmissione « L'AIAB cerca la sua commissione scientifica » tenuto conto della specificazione scientifica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1373, avanzata dal Centro italiano congressi avente ad oggetto la trasmissione « Aggiornamento continuo per prevenire e curare meglio » tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1229, avanzata dall'Istituto Regina Elena avente ad oggetto la trasmissione « Nuovi metodi diagnostici in oncologia » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1353, avanzata dal Movimento italiano transessuali avente ad oggetto la trasmissione « Rivendicazione dei

diritti dei transessuali » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1348, avanzata dalla Lega nazionale cooperative e mutue avente ad oggetto la trasmissione « La cooperazione oggi » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1370, avanzata dal Gruppo di studio di ginecologia geriatrica avente ad oggetto la trasmissione « Invecchiare in armonia » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1352, avanzata dal Comitato per la cinematografia dei ragazzi avente ad oggetto la trasmissione « Il cinema nella vita dei nostri figli » tenuto conto della specificazione sociale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1299, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi avente ad oggetto la trasmissione « Istruzione dei non vedenti » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1180, avanzata dalla LAN - Lega antivivisezione nazionale avente ad oggetto la trasmissione « Medici contro la vivisezione » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1362, avanzata da Italia nostra avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1317, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto avente ad oggetto la trasmissione « Il balletto e la musica italiana » tenuto conto della specificazione artistica e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1271, avanzata dall'Associazione italiana per la cultura medica avente ad oggetto la trasmissione « Colostomia, la vita continua » tenuto conto della speci-

ficazione culturale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta 1369, avanzata dalla USPI - Unione stampa periodica italiana avente ad oggetto la trasmissione « La stampa periodica nella realtà degli anni '80 » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta 1364, avanzata dalla ANCE - Associazione nazionale costruttori edili avente ad oggetto la trasmissione « La politica della casa » tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

31) la richiesta 1387, avanzata dalla UNUPAD - Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici avente ad oggetto la trasmissione « L'autore teatrale: ieri e oggi » tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

32) la richiesta 1381, avanzata dal CIDI - Centro di iniziativa democratica degli insegnanti avente ad oggetto la trasmissione « Scuola elementare: non è ora che si rinnovano? » tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide che uno spazio televisivo all'interno del suddetto periodo resti a disposizione della stessa per l'attualità.

La Sottocommissione stabilisce inoltre di riservare, ancora in via sperimentale, a due Associazioni del mondo agricolo — la Col-diretti e la Confcoltivatori — facoltà di accesso, con cadenza mensile, esclusi i periodi di sospensione delle trasmissioni.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 1106, avanzata dall'AS-STER-Associazione per la sterilizzazione volontaria avente ad oggetto la trasmissione « Siamo troppi » tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1100, avanzata dall'ANFIP-Associazione nazionale ferrovieri italiani in pensione avente ad oggetto la trasmissione « Diritti irrinunciabili dei pensionati » tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1361, avanzata dall'AED-Associazione europea degli insegnanti avente ad oggetto la trasmissione « L'AED: natura, finalità, attività » tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1331, avanzata dall'AIMS-Associazione italiana sclerosi multipla avente ad oggetto la trasmissione « Un handicap: la sclerosi multipla » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1051, avanzata dall'Associazione sindacale dipendenti uffici consolari Ambasciate e legazioni estere avente ad oggetto la trasmissione « Gli ambasciatori e i consoli come datori di lavoro » tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1274, avanzata dall'Associazione per la vita, la pace e il disarmo avente ad oggetto la trasmissione « Arrestiamo lo sterminio per fame nel mondo » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1239, avanzata dalla Società italiana di medicina e psicoterapia avente ad oggetto la trasmissione « Fattori psicologici nel rapporto genitori-figli » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1280, avanzata dall'ANRRA - Associazione nazionale reduci rimpatriati d'Africa avente ad oggetto la trasmissione « Lasciamo il '91 per lavorare » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1101, avanzata dalla AINOS - Associazione italiana narco-odonto-

stomatologia avente ad oggetto la trasmissione « Moderne concezioni in fatto di cure dentali » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1302, avanzata dall'Associazione difesa cani abbandonati avente ad oggetto la trasmissione « La presenza del cane nell'ambiente urbano » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1359, avanzata dal Centro culturale « Controcorrente » avente ad oggetto la trasmissione « Napoli: perchè una città va alla deriva » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1209, avanzata dalla Casa d'Europa avente ad oggetto la trasmissione « Una casa per gli europei » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1368, avanzata dalla Libera associazione degli istituti di specializzazione turistica avente ad oggetto la trasmissione « Una università per il turismo » tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1305, avanzata dall'Unione monarchica italiana avente ad oggetto la trasmissione « Vittorio Emanuele III di fronte al fascismo » tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1225, avanzata dall'Istituto Regina Elena avente ad oggetto la trasmissione « Terapia dei tumori » tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1357, avanzata dalla UNCEM - Unione nazionale comuni enti montani avente ad oggetto la trasmissione « I servizi socio-sanitari in montagna » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1332, avanzata dal Consiglio nazionale delle donne italiane avente

ad oggetto la trasmissione « Il fondo sociale europeo per le donne » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1187, avanzata dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani avente ad oggetto la trasmissione « Il sindacato nella cultura italiana » tenuto conto della specificazione professionale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1350, avanzata dalla CONFEDERQUADRI - Confederazione generale di quadri italiana avente ad oggetto la trasmissione « I quadri e gli anni '80 » tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1365, avanzata dallo SPI - Sindacato pensionati italiani (Cgil) avente ad oggetto la trasmissione « Problemi e proposte » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1222, avanzata dal Gruppo di ricerca « Donna come » avente ad oggetto la trasmissione « Come essere in città donne » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1158, avanzata dallo ENPA - Ente nazionale protezione animali avente ad oggetto la trasmissione « Il diritto alla vita » tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1245, avanzata dalla AITI - Associazione italiana traduttori e interpreti avente ad oggetto la trasmissione « Giuseppe Ungaretti traduttore » tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

*La seduta termina alle ore 13.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

---

### **2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Giovedì 5 novembre 1981, ore 10,30*

---

### **6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 5 novembre 1981, ore 10*

---

### **7ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Giovedì 5 novembre 1981, ore 10*

---

### **8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Giovedì 5 novembre 1981, ore 9,30*

---

### **Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 5 novembre 1981, ore 10*